



**QUI** **PREDAZZO**

**Buone Feste**

## Gli auguri del sindaco

# Che sia un 2006 di pace e di salute

*Il 2005, sta per volgere al termine e ci apprestiamo a volgere lo sguardo verso l'Anno Nuovo. L'occasione è opportuna per porci in atteggiamento di riflessione e fare alcune valutazioni.*

*Nel corso di quest'anno che sta per concludersi, l'Amministrazione comunale si è adoperata nel dare attuazione alle prime fasi del proprio programma, così come esso era stato elaborato e condiviso dalle compagini politiche che avevano sostenuto la mia candidatura.*

*Non è questa la sede idonea per entrare nello specifico e nei particolari di quanto è stato realizzato. Bastano alcuni cenni rela-*

*tivamente a quegli interventi che erano stati individuati come prioritari nel più ampio contesto delle aspettative che interessano la nostra borgata. Abbiamo in tal senso proceduto ad affrontare le questioni rimaste sospese (si pensi, ad esempio, al Museo Geologico), così come sono state iniziate quelle opere dirette al ripristino della rete viaria ed altri lavori attinenti al settore dell'arredo urbano.*

*La Commissione Urbanistica, dopo un anno di intenso lavoro, sta inoltre per definire gli ultimi particolari del compito affidatole, di elaborare una proposta di variante al P.R.G., che prossimamente sarà sottoposta alla valutazione del Consiglio comunale per la sua approvazione.*

*Nel frattempo, sono anche finalmente partiti i tanto attesi lavori di ampliamento della strada di Bellamonte, i quali – secondo le previsioni della Provincia Autonoma di Trento – dovrebbero essere ultimati nel corso del 2007.*

*Adesso, bisogna guardare avanti. Altre questioni attendono di essere affrontate.*

*Bisogna continuare l'opera di riordino della viabilità e di sistemazione dell'arredo urbano; si procederà a mettere in sicurezza e ristrutturare il sottotetto del Municipio; verrà sistemato il ponte della Birreria, nonché realizzata la rotonda con annesso sottopasso di collegamento con la località Fol; si affronteranno anche questioni afferenti al settore energetico (rapporti con Eneco ed A.C.S.M.), ecc.*

*Ma il 2006 sarà anche l'anno, in cui l'Amministrazione comunale – come, del resto, tutte le Amministrazioni co-*



*munali del Trentino – verrà chiamata a saggiare la propria capacità di tenuta finanziaria, alla luce delle evoluzioni che stanno per aver luogo in materia di finanza locale. L'accordo sottoscritto tra Governo e Regioni/Province Autonome in tema di partecipazione alle azioni di risanamento della finanza pubblica, impone precisi impegni anche al sistema delle Autonomie locali trentine, con particolare riferimento all'adozione di misure di carattere strutturale che possano consentire un contenimento della spesa corrente.*

*Lo Stato, pertanto, si attende dai diversi comparti della pubblica amministrazione che siano in grado di monitorare attentamente e costantemente*

*le incidenze della propria spesa, esercitando mirate operazioni di controllo.*

*Detto in maniera di più accessibile comprensione, tutto ciò significa molto concretamente che sono finiti gli anni delle vacche grasse e che pertanto le amministrazioni pubbliche, e con esse quindi anche i Comuni, sono chiamate ad effettuare operazioni di contenimento, vale a dire di risparmio e di gestione parsimoniosa della spesa corrente.*

*Ed a fare questo, negli anni a venire, si sarà chiamati con sempre maggior incisività.*

*Nessun allarmismo, sia ben inteso! Cionondimeno, cautela e circospezione, quindi un atteggiamento guardingo e di prudenza. Atteggiamento, forse, più confacente pure all'atmosfera più autenticamente natalizia, visto che lo spirito genuino del Natale non si ispira tanto agli eccessi, agli sprechi, a stili di vita dissipatori e scialacquatori, bensì alla misura, alla ponderazione ed alla parsimonia.*

*A nome dell'Amministrazione comunale, sono lieto di esprimere a Voi tutti, care concittadine e cari concittadini, i migliori e più sinceri auspici, affinché possiate trascorrere le Festività Natalizie in armonia, con serenità e sobrietà, nel più semplice spirito della natività.*

*Che il Nuovo Anno sia generoso, benaugurante, elargitore di pace e di salute!*

IL SINDACO  
**Silvano Longo**

## Dal consiglio comunale

*Sono state cinque le sedute del consiglio comunale nel periodo compreso tra luglio e novembre. Di esse ricordiamo in sintesi i provvedimenti più significativi.*

### 13 LUGLIO 2005

Dopo la risposta dell'assessore all'agricoltura, foreste e ambiente Maria Bosin all'interrogazione presentata il 7 luglio dal consigliere di minoranza dott. Giovanni Maffei con la richiesta di chiarimenti in merito al questionario inviato alle aziende agricole del paese, il consiglio comunale, a maggioranza, ha approvato l'ordine del giorno con il quale tutti i Comuni di Fiemme e Fassa sono stati chiamati a mettere in atto i passi politici necessari per risolvere la situazione di disagio legata ai servizi postali. Alla Giunta Provinciale, si è chiesto, con questo documento, di attivarsi affinché i servizi postali di montagna non vengano ridimensionati e che vengano portati rispetto e pari dignità anche agli abitanti che vivono nelle periferie del Trentino.

Con voto unanime è stata quindi ratificata una delibera adottata dalla Giunta, avente per oggetto la quinta variazione al bilancio 2005, ed è stato approvato il rendiconto di gestione, relativamente all'esercizio finanziario 2004, che presentava le seguenti risultanze finali: **fondo cassa al 1° gennaio** 1.280.682,78 euro, **riscossioni** 15.532.443,54 euro, **pagamenti** 16.152.303,14 euro, **fondo cassa al 31 dicembre** 660.823,18 euro. Aggiungendo i residui attivi e togliendo i residui passivi, si arriva ad un avanzo di amministrazione di **2.617.748,10 euro**.

Nel corso della seduta, Paolo Bernardi, dimissionario dalla commissione consiliare consultiva in materia di sport, è stato surrogato con Ezio Brigadoi, sono stati corretti alcuni errori materiali in una tavola del Piano Regolatore Generale, è stato deciso di provvedere alla demanializzazione del vascone per l'acquedotto, presso Maso Brigadoi ed è stata approvata una permuta con la società Alpi 3000 srl per il risanamento conservativo di una particella edificiale in via Mazzini, con la realizzazione di alcuni garages interrati su terreno di proprietà comunale. È stata anche approvata una convenzione in base alla quale la società Alpi 3000 si è impegnata a realizzare, a sue spese, otto parcheggi pubblici in superficie, nonché un'area per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

In chiusura è stato deliberato di fissare il gettone di presenza per la partecipazione alle sedute delle commissioni previste per legge o per regolamento, nella misura del 60% del massimo previsto dalla legge regionale per i consiglieri comunali, con decorrenza 26 maggio 2004. Infine il consigliere di maggioranza Fulvio Ceol è stato nominato revisore dei conti per il Consorzio di Vigilanza Boschiva relativamente agli esercizi finanziari dal 2004 al 2006.

### 26 LUGLIO 2005

Il primo provvedimento della riunione ha riguardato la surroga del consigliere di maggioranza Giuseppe Fusi, che aveva presentato, sei giorni prima, le proprie dimissioni dall'incarico. Al suo posto, è entrato in consiglio il primo dei non eletti della Lista Civica per il Rinnovo Ottavio Bosin.

Subito dopo, si è provveduto alla nomina della nuova Commissione Edilizia. Accanto ai membri di diritto (il sindaco o assessore delegato, il responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale ed il comandante dei Vigili del Fuoco), sono stati designati per conto della maggioranza l'arch. Luca Eccheli, l'arch. Luigi Morandini ed il geom. Armando Bez, e per la minoranza l'ing. Nicolò Tonini. Da aggiungere l'arch. Carlo Ganz di Moena, in qualità di esperto scelto dal sindaco.

All'unanimità è stato quindi approvato il regolamento del "Servizio Tagesmutter-Promozione e sostegno del nido familiare", elaborato da un gruppo di lavoro presieduto dalla consigliera Annamaria Cavada e formato dal sindaco Silvano Longo, dal vicesindaco Franco Dellagiacomà, dalla consigliera Rita Dezulian e dalla signora Eleonora Iuriatti, coordinatrice della Cooperativa "Il Sorriso" di Trento. Lo scopo è quello di garantire risposte flessibili e differenziate alle esigenze delle famiglie e ai bisogni dei bambini, attraverso soluzioni diversificate sul piano strutturale ed organizzativo, oltre che di consentire alle famiglie di affidare in modo stabile e continuativo i propri figli a personale educativo appositamente formato, in grado di fornire, professionalmente, educazione e cura a uno o più bambini di altri, presso il proprio domicilio o altro ambiente adeguato.

Un'altra deliberazione importante ha riguardato la deroga allo strumento urbanistico per l'adeguamento alla normativa vigente dell'albergo Zaluna, il cui fabbricato è stato oggetto di una serie di interventi di ristrutturazione edilizia.

Il provvedimento di deroga è stato dichiarato immediatamente eseguibile nella successiva seduta del **29 luglio**.

Il consiglio ha poi provveduto alla demanializzazione di due particelle fondiarie presso il Centro Servizi di Bellamonte. Tra le varie ed eventuali, la consigliera Annamaria Cavada ha dato lettura di due note scritte inerenti i lavori di ripristino dell'argine del torrente Travignolo, in località Pezzè, e la sospensione di un evento culturale importante come "Il Campiello secondo noi".

### 25 OTTOBRE 2005

Tra le comunicazioni iniziali, il presidente del consiglio Andrea Giacomelli ha dato lettura di due lettere. La prima era quella dell'assessore ai lavori pubblici Costantino Di Cocco, che, per motivi squisitamente personali, rassegnava le dimissioni dall'incarico. La seconda era firmata dall'assessore Maria

# L'amministrazione

Bosin, con la richiesta di fare chiarezza sulle scelte intraprese dall'amministrazione in carica.

A Costantino Di Cocco sono andati i ringraziamenti di tutti i gruppi presenti, di maggioranza e di minoranza, per il lavoro svolto, con l'augurio di una rapida soluzione dei suoi problemi.

La prima parte dei lavori è stata riservata quindi ad una interrogazione e due mozioni.

L'interrogazione è stata presentata dal consigliere di maggioranza Claudio Croce e riguardava il problema relativo alla sosta dei camper. Dal sindaco sono venute ampie assicurazioni che si farà di tutto per risolvere il problema in vista della prossima stagione estiva 2006. Le due mozioni sono state proposte dal consigliere di minoranza Dino Degaudenz ed hanno riguardato rispettivamente le scelte comunali in merito al Centro Servizi di Bellamonte, inaugurato in estate, ed il mercatino ambulante alla periferia del paese. Entrambe le mozioni sono state respinte dalla maggioranza del consiglio.

Ratificata, con voti unanimi, una variazione di bilancio deliberata dalla Giunta, è stata approvata la convenzione con il Comune di Ziano per la gestione associata del servizio cimiteriale ed è stato espresso voto favorevole alla deroga urbanistica per la costruzione di una nuova tettoia in Corso Dolomiti, richiesta dalla ditta Defrancesco Arredamenti, al fine di proteggere adeguatamente il carrello dell'essiccoio.

All'unanimità, è stato quindi approvato il Piano Attuativo di recupero ad iniziativa privata del comparto di Via Dante, denominato "R1". Il Piano, come ha dichiarato il sindaco Silvano Longo, consente il recupero di uno degli insediamenti più significativi del paese, nel rispetto della storia, della cultura e delle tradizioni locali.

Il Piano prevede due ambiti, il primo con edifici in risanamento e ristrutturazione, il secondo con edifici in demolizione e ricostruzione.

Per quanto riguarda il volume risultante dalla demolizione e ricostruzione degli edifici retrostanti (ambito due), esso sarà ripartito come segue: 5% con destinazione a servizi pubblici di interesse comunale, 10% con destinazione commerciale, 85% con destinazione residenziale, destinata per il 70% ad edilizia agevolata e per il 30% ad uso privato.

L'ultima delibera della seduta ha riguardato la costituzione del diritto di superficie a favore del Club Ippico Fontanelle, che ha presentato un progetto di potenziamento e ristrutturazione del centro ippico, progetto inserito tra le opere che otterranno i previsti contributi provinciali (70% della spesa). L'iniziativa consentirà al paese di poter disporre di un nuovo maneggio, in tempi brevi, e a costo zero per l'amministrazione comunale.

## 22 NOVEMBRE 2005

Dopo le comunicazioni del sindaco, i lavori si sono aperti con l'assestamento del bilancio di previsione 2005, illustrato nei dettagli dall'assessore Fabrizio Zuccato. Una serie di modifiche che, per la parte straordinaria, sono derivate principalmente da investimenti non realizzati durante l'anno e traslati a

nuovo o da economie effettuate su opere, oltre che da variazioni di spesa relative ad ulteriori finanziamenti. Il bilancio straordinario, dopo l'assestamento, presentava investimenti per 5.328.400 euro, con una economia rispetto al bilancio preventivo di 178.000 euro.

Il bilancio di parte corrente invece presentava una lunga serie di assestamenti, sia nelle voci di entrata che tra le spese. A compensare lo sbilancio derivante dalle operazioni di assestamento, è stato applicato alla parte corrente avanzo di amministrazione pari a 61.300 euro.

Dopo una vivace discussione, è stata deliberata all'unanimità l'adesione al servizio skibus per le prossime tre stagioni invernali, ma con la raccomandazione alla Giunta perché si faccia interprete, a livello comprensoriale, della necessità di provvedere ad una completa rivisitazione dello stesso servizio, in modo da renderlo più funzionale e più partecipato, sotto il profilo dei costi, da parte di tutte le categorie economiche.

Sempre all'unanimità, è stato approvato il Piano Attuativo ai fini speciali "FS 1" per la realizzazione di una nuova stalla, con annesso agritur, in località Bellamonte. L'iniziativa è di Franco e Alberto Morandini, impegnati, attraverso una apposita convenzione, a realizzare opere di urbanizzazione per una spesa, interamente a loro carico, di 132.000 euro, con una fidejussione di pari importo.

Infine è stata demanializzata una particella fondiaria, sempre a Bellamonte, al fine di uniformare tutto il tratto della strada di accesso al Centro Servizi.



Via Dante

## Lista Civica per il 2000



### Aspettando Costantino...

L'Amministrazione Comunale sta attraversando un momento certamente non sereno, in seguito alle forzate dimissioni dell'Assessore Costantino Di Cocco dall'incarico che finora ha seguito in seno all'esecutivo, occupandosi di lavori pubblici, viabilità ed arredo urbano.

Già in Consiglio Comunale sono state unanime le espressioni di apprezzamento per il lavoro fin qui svolto egregiamente, con la competenza, la professionalità e la serietà che sono connaturate in una persona come lui, abituata da sempre a lavorare ed a farlo in un certo modo. Ha dato prova della sua tenacia e della sua disponibilità fin da subito, svolgendo il suo compito con lo stesso spirito che lo animava e lo spronava dai banchi della minoranza, nella scorsa legislatura.

Se da un punto di vista strettamente operativo la sua, speriamo temporanea assenza, costituisce un elemento di difficoltà, come amici, prima che colleghi, sentiamo la necessità di garantire a Costantino il nostro appoggio in questo momento non tanto felice. Innanzitutto vorremmo personalmente, e lo abbiamo fatto, ringraziarlo per quanto ha saputo dare alla collettività fino ad ora, certi che, superato questo periodo, che ci auguriamo breve, saprà tornare, caricato di rinnovato spirito e voglia di fare, a lavorare con noi nella realizzazione dei numerosi progetti del programma di legislatura.

Il consigliere Costantino Di Cocco rimane comunque all'interno del Consiglio Comunale come punto di riferimento e memoria utilissima per chi lo deve sostituire e per quanti comunque ritengono di potersi avvalere del suo prezioso impegno.

Nel frattempo è stata cercata all'interno dell'esecutivo la figura che potesse temporaneamente, almeno, ricoprire il suo incarico, individuandolo nel vice-Sindaco Franco Dellagiocoma la persona adatta.

Le deleghe del vice-Sindaco, Sanità, Protezione Civile, Artigianato e Industria, sono state trasferite al neo Assessore Mauro Morandini, attuale comandante dei Vigili del Fuoco, e consigliere comunale eletto nella Lista Civica per il 2000 di cui è anche Capogruppo.

Mauro è certamente in grado di seguire il ruolo che il Sindaco ha ritenuto di affidargli, e lo ha dimostrato con l'impegno e la costante presenza nella veste di consigliere comunale, sempre attento ed interessato alla vita amministrativa del Comune di Predazzo.

Siamo tutti consapevoli come la necessità di partire da zero costituisca un limite, sia pure superabile, per la immediata operatività in campi nuovi, con cui è necessario familiarizzare, per potersi muovere, ma siamo anche certi che, con un po' di comprensione e di pazienza da parte di tutti, sarà possibile proseguire con l'attività amministrativa in tempi ragionevolmente rapidi e certi. Ce la metteremo tutta, come in passato, in termini di disponibilità, energie ed impegno, ed in risultati non mancheranno.

Un arrivederci a presto all'amico Costantino, perché il suo rientro significherà la soluzione dei suoi problemi personali soprattutto, ed il superamento di una fase delicata della nostra vita amministrativa.

*Ti aspettiamo*

**Civica per il 2000**



Franco Dellagiocoma



Costantino Di Cocco



Mauro Morandini

# Come rivitalizzare il Centro Storico

*Un tavolo di concertazione, del quale hanno fatto parte i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, con il sindaco dott. Silvano Longo e gli assessori al turismo Maria Emanuela Felicetti ed all'urbanistica Armando Rea, delle categorie economiche, delle organizzazioni sociali e turistiche, oltre al responsabile scientifico prof. Luciano Pilati ed i consulenti dott. Ferruccio Veneri, dott. Fausto Zeni e dott. Andrea Giovanelli.*

*È stato voluto e costituito, per iniziativa del Comune, con l'obiettivo di mettere in relazione la realtà del paese con l'ente pubblico ed i consulenti, allo scopo di proporre, analizzare e condividere una serie di scelte strategiche che dovranno portare alla stesura di un "Progetto di qualificazione commerciale del Centro Storico di Predazzo", secondo le modalità previste dall'art. 28 della Legge Provinciale 4 del 2000 e nell'ottica di rendere maggiormente vivibile l'area più tradizionale della borgata, trasformandola, anche attraverso interventi di carattere urbanistico, in un luogo di incontro, di shopping, di socializzazione.*

*In definitiva, le finalità sono strettamente legate ad uno sviluppo armonico ed integrato, che implica una nuova programmazione commerciale, urbanistica, di viabilità e di parcheggi. Il tutto ovviamente presuppone che ciascuna componente locale si impegni ad offrire il proprio contributo per il raggiungimento degli scopi prefissati, come già avvenuto, o in fase di avvio, anche nei più importanti Comuni del Trentino.*

*Le sedute del Tavolo di Concertazione sono state tre, il 3 maggio, il 12 luglio ed il 6 settembre ed hanno consentito di analizzare a fondo aspetti e problemi generali e specifici, per arrivare infine alla firma di un "Protocollo di intenti per la realizzazione di un progetto di valorizzazione commerciale pubblico-privato per il Centro Storico di Predazzo".*

## Problemi e criticità

Il centro storico di Predazzo ha vissuto negli ultimi anni significative trasformazioni. Anche grazie all'intervento pubblico, molti edifici un tempo in degrado sono stati recuperati. Sono stati attuati con continuità interventi di rifacimento delle reti stradali e per i prossimi anni sono previsti importanti interventi per incrementare la fruibilità delle aree centrali, in particolare con la realizzazione di parcheggi e con pavimentazioni e interventi di arredo urbano, estesi alla illuminazione. Quanto fatto ha incrementato significativamente la qualità dell'ambiente urbano. Tuttavia, il centro storico di Predazzo resta una zona con talune criticità.

L'arredo urbano appare tuttavia ancora disomogeneo. Alle soluzioni positive ricordate si contrappongono ambiti che richiedono interventi significativi, specie per la pavimentazione e per l'illuminazione, in alcuni casi già pianificati. Inoltre manca un piano colore.

L'accessibilità al centro storico non è ottimale. Per i pedoni si rimarkano alcune situazioni di limitata sicurezza, per la parziale assenza di marciapiedi e specie per l'attraversamento dell'abitato da parte di una ancora importante arteria. Si rileva, in generale, una presenza di automobili troppo invadente.

È necessario procedere per incentivare l'accessibilità e la fruibilità pedonale del centro storico. Con riferimento alla accessibilità veicolare, le aree di parcheggio di attesa future previste paiono adeguate a migliorare l'attuale situazione, ma la proposta che si avanza è più mirata (vedi infra).

Per il settore del commercio al dettaglio, nel periodo più recente una crescita importante della offerta commerciale moderna esterna al nucleo centrale, con attivazioni a

valle dell'abitato e una proposta che nel comune sentire si "contrappone" a quella del centro storico, se da un lato ha in parte agevolato i consumatori (per assortimento, completezza, accessibilità, prezzi), peraltro più spesso di quel che si è indotti a pensare a livello esclusivamente di "percezione", dall'altro ha impoverito la tradizionale funzione del centro storico quale fulcro dei commerci e luogo di socializzazione.

La modificazione dei consumi è però ormai fatto acquisito. Alla perdita di attrattività del centro storico, i commercianti e altri soggetti hanno cercato di dare una risposta aggregandosi, pro-muovendo iniziative comuni, con le difficoltà tipicamente connesse a una gestione volontaristica.

I fattori critici per la sopravvivenza oggi dell'aggregato commerciale storico di Predazzo sono individuabili in difficoltà "interne" (piccole dimensioni, costi localizzativi, ricambio generazionale, attività non al passo con i tempi, etc.) e nella crescente concorrenza esercitata dalle grandi strutture di vendita esterne, cui si chiede di porre un freno.

Gli operatori ritengono comunque pregiudiziali le "condizioni di contesto" e riferite alla vivibilità e fruibilità del centro storico. Si percepisce l'investimento in centro storico come rischioso, tale da non garantire ritorni accettabili, aspetto che porta ad un ulteriore immobilismo e, in sostanza, all'ingenerarsi di un circolo vizioso. Il futuro commerciale del centro storico di Predazzo dipende dal pregiudiziale recupero di condizioni di competitività più diffuse per la piccola impresa.

Nonostante le difficoltà evidenziate, Predazzo è un importante polo commerciale rispetto al circondario: la

sua offerta -da sola- giustifica oltre un quinto del totale delle aree di vendita dei comprensori Valle di Fiemme e Valle di Fassa. Gli esercizi del centro storico sono una cinquantina e pesano oltre un terzo sul totale dei negozi del comune.

È una offerta ampia nei numeri e parametrata specie sui non residenti. È associata a piccole dimensioni: tutti i negozi del centro storico, eccetto uno, sono di “vicinato”, con diffusa presenza di “non alimentari”. Adiacenti al centro storico urbanisticamente inteso trovano posizionamento esercizi mag-giormente dimensionati, in grado di svolgere attrazione anche autonoma.

Anche il peso della residenza nelle diverse aree è cambiato. Le logiche del mercato immobiliare hanno determinato e determinano specie nel periodo più recente una elevata crescita demografica di Predazzo, per effetto di migrazioni da altri comuni.

La dinamica riguarda in parte anche il centro storico, connotato da una residenza più elevata rispetto a quanto generalmente riscontrato: oltre un terzo della popolazione comunale è qui residente. Ciò nonostante, si segnala la presenza di molti edifici e di abitazioni non fruite in via continuativa.

Il centro storico di Predazzo non pare possedere una significativa frequentazione serale, anche di giovani. L’offerta esistente rispetto al tempo libero è in gran parte legata agli Eventi.

La presenza di pubblici esercizi nell’area centrale è contenuta, specie con riferimento alla ristorazione. Ed è proprio la ristorazione “di pregio”, ma anche la somministrazione “caratterizzata”, che tipicamente contribuisce a rendere attrattivi i centri storici, richiamando utenti anche “appositamente”. In centro storico sono invece più diffuse le proposte a rapida fruibilità (bar). Carenze nelle aperture serali comportano una limitata e riscontrata scarsa fruizione del centro storico nelle ore serali, con la sensazione di desertificazione delle strade dopo il tramonto, anche se

permane l’assenza di senso di disagio e di insicurezza.

In relazione all’ambulantato, questo trova sviluppo poco al di fuori del centro storico. Avanza la convinzione che le fiere e le attività mercatali posizionate in aree baricentriche possano rappresentare dei volani per l’economia della cittadina, con ricadute estese sui diversi settori economici, in primis commercio al dettaglio e pubblici esercizi.

Carenze significative sono rilevabili con riferimento all’artigianato della “tradizione” e degli antichi mestieri. In centro storico, ma anche in aree limitrofe, poche le attività che costituiscano richiamo.

È invece percepita come importante la presenza, anche incentivata a mezzo di agevolazioni, di una serie di attività artigianali e commerciali della tradizione locale, utili per rendere più attrattivo il centro, non solo per i turisti.

L’argomento della salvaguardia e del reinsediamento di queste attività è complesso; richiede di operare in modo che realtà “antiche” trovino motivo e presupposto economico di esistere anche ai nostri giorni. Invece, si rileva una presenza diffusa di attività artigianali “moderne”: sono quasi 50 nel solo centro storico. Molte sono riferite all’artigianato produttivo, anche con lavorazioni in alcuni casi di grande pregio.

In relazione al turismo, Predazzo conta moltissime seconde case: giustificano circa la metà delle presenze annue complessive, a loro volta concentrate per due terzi nella stagione estiva. Il dato più importante riguarda il soggiorno medio in tale formula, molto elevato, sulle due settimane.

Il centro storico presenta una ricettività alberghiera contenuta: solo due unità. In realtà l’offerta è più consistente in aree subito adiacenti. Potrebbe essere importante prevedere un potenziamento in centro della ricettività, per spostare il baricentro gravitazionale verso il nucleo storico, anche con previsione di strutture leggere (Bed & Breakfast).

## Le proposte operative

### **Commercio al dettaglio**

- 1) Perimetrare e “comunicare” il “centro commerciale a cielo aperto” di Predazzo, anche realizzando un logo identificativo (“Predazzo In Centro”).
- 2) Consolidare i rapporti con Enti e Organismi pubblici e privati legati al progetto (Provincia, CCIAA, Associazioni) e pro-grammare incontri pubblici per evidenziare risultanze acquisite col lavoro e indicare le potenziali iniziative realizzabili.
- 3) Verificare le possibilità di insediare grandi strutture di vendita ex L.P. 4/00 in centro storico, utilizzando al meglio le possibilità offerte dall’assegnazione al Comune di Predazzo di un importante contingente per nuove grandi strutture di vendita.
- 4) Stimolare ammodernamento e potenziamento delle attività esistenti, agevolando gli imprenditori con interventi pubblici (contributi provinciali ex LP 6/99 e LP 17/93; interventi comunali: ICI/TOSAP) o privati (fondi di rotazione messi a disposizione da banche locali).
- 5) Individuare possibili deroghe o modifiche ai regolamenti urbanistici, igienico-edilizi per facilitare insediamento o ammodernamento delle attività in centro storico.
- 6) Prevedere agevolazioni per installare sistemi di sicurezza e per l’illuminazione serale delle vetrine, stipulando apposite convenzioni (es. Rovereto In Centro).
- 7) Concertare orari comuni di negozi e pubblici esercizi e incentivare il prolungamento della apertura serale, almeno in occasione di determinate occasioni.
- 8) Attuare interventi formativi e di aggiornamento professionale per gli operatori e anche per creare “spirito di gruppo”, superando gli individualismi e attuare sinergie fra settori, ad esempio “fructuando” della attrattività del mercato per ricadute “diffuse”.
- 9) Verificare la possibilità di rilanciare il Consorzio esistente o, in alternativa, di partire da subito

con la costituzione d'un nuovo soggetto gestore, fruendo delle contribuzioni pubbliche a valere sulla legge LP 6/99 e, in particolare, sulla legge "Servizi alle imprese" (LP 17/93), che finanzia fino al 60% a fondo perduto la costituzione del fondo consortile.

#### **Ambulantato**

- 1) Potenziare le attività mercatali in centro, con posizionamento baricentrico.
- 2) Progettare un mercato specialistico "a tema" (piccolo antiquariato, gastronomia e prodotti alimentari tipici locali, ecc.), per trasmettere le specificità storico-culturali di Predazzo, che assuma funzione attrattiva e divenga evento, in grado di polarizzare l'attenzione di residenti anche a una certa distanza.
- 3) Valutare la possibilità di prevedere un servizio navetta che il giorno di mercato colleghi alcuni ambiti del territorio col capoluogo, per agevolare l'accesso a fasce anche anziane della popolazione.

#### **Pubblici esercizi**

- 1) Stimolare l'attivazione di esercizi qualificati di ristorazione in centro storico, verificando le possibilità di agire sulla fiscalità locale e sulla erogazione di incentivi (Provincia, Banche, ecc.) per facilitare l'avvio delle attività, ma anche verificando le possibilità di deroghe o modifiche ai regolamenti urbanistici e igienico-edilizi vigenti per facilitare insediamento o ammodernamento delle attività in centro.
- 2) Prevedere contributi per l'installazione di sistemi di sicurezza, ma anche incentivi pubblici (quali la riduzione o esenzione TOSAP) per gli operatori che migliorano gli spazi esterni, armonizzano i plateatici, prevedono insegne "coerenti".
- 3) Stimolare il mantenimento dell'apertura in concomitanza con le manifestazioni e in tutte le occasioni in cui è importante assicurare il servizio, specie ai visitatori e verificare le opportunità connesse alla gestione di orari comuni con i negozi.

#### **Ricettività**

- 1) Potenziare la ricettività alberghiera in centro storico, di strutture specie "leggere" (B&B), anche con agevolazioni e deroghe urbanistiche.
- 2) Operare una gestione oculata di spazi e strutture a favore del turista, progettando una gestione integrata dei servizi dell'Ospitalità (informazioni, prenotazioni, trasporti, organizzazione pacchetti, ecc.) e commercializzando i prodotti turistici in collaborazione con tutte le realtà del territorio (ad es., con materiali pubblicitari di vario genere diffusi nei negozi, nei musei, nelle strutture sportive, ecc.).

#### **Artigianato**

- 1) In collegamento con la "matrice" di Predazzo (cultura, musei, tradizione) promuovere l'insedia-

mento di attività artigianali della "tradizione", di botteghe storiche e laboratori in centro storico, per generare capacità di attrazione su soggetti anche lontani.

- 2) Creare in luoghi idonei mostre permanenti per l'artigianato e l'arte, valorizzando le peculiarità locali. Promuovere esposizioni artigianali in concomitanza con gli eventi.
- 3) Veicolare anche a mezzo di un marchio distintivo ("attività artigianali tipiche") le realtà suddette, con pubblicazione di una guida degli esercizi artigianali ed artistici e una loro veicolazione nei circuiti turistici.

#### **Attività di aggregazione e del tempo libero**

- 1) Operare una più puntuale ricognizione delle iniziative presenti e ricercare una loro armonizzazione specie con riferimento a un Calendario unitario, che valuti anche le proposte di Comuni vicini. Prevedere una apposita segnaletica di informazione dei percorsi (es.: la cultura del Vino, la Casa dei prodotti locali, ...).
- 2) Operare con una regia unica, pensando ad una serie di eventi posizionati in modo tale da rendere interessante e vivibile il centro storico tutto l'anno.
- 3) Va attuato uno studio di dettaglio per individuare formule e spazi polifunzionali per attività di aggregazione, intrattenimento e svago, spazi attrezzati per giovani.

#### **Area urbanistica (accessibilità, attrattori, arredo)**

- 1) Approfondire la tematica parcheggi.
- 2) Definire la progettualità connessa alla definizione di un'ampia isola pedonale, supportata da percorsi alternativi. Massima attenzione sul fatto di ricordare la rete di piste ciclabili esistente ai parcheggi di arroccamento e alle vie e piazze della area pedonale.
- 3) Definire le modalità per posizionare più centralmente il mercato.
- 4) Proseguire lo sforzo e gli interventi anche finanziari per il recupero architettonico di edifici e la sistemazione di vie e piazze.
- 5) Istituire un tavolo di lavoro permanente che coinvolga operatori economici, banche, cittadini, altri soggetti e che valuti e quindi operi il monitoraggio di misure non solo in termini tecnico/estetici, ma anche per la valorizzazione delle attività presenti sul territorio (visual merchandising urbano, segnaletica, cartellonistica, allestimenti, insegne/tendaggi, accessi) e per un miglioramento dell'ambiente urbano dal punto di vista della sicurezza. Incentivare le scelte degli operatori "virtuosi", che operano il rifacimento di insegne, il miglioramento di locali e spazi esterni, delle vetrine, etc..
- 6) Agevolare il recupero di edifici "abbandonati" o fatiscenti, proponendone la qualificazione con misure utili allo sviluppo del centro storico, anche con previsione di destinazioni utili all'insediamento di attività artigianali, laboratori e gallerie.

# Le progettualità

Gli strumenti attraverso i quali dare concretezza al progetto sono stati individuati in due macroprogettualità, diretta conseguenza della fase di analisi "allargata": le criticità riscontrate sono state discusse con l'Amministrazione e le parti presenti al Tavolo di concertazione.

Il recupero commerciale del centro storico di Predazzo dovrà poggiare su alcuni punti fissi: avvio di

una operatività e gestione aziendalistica del "centro commerciale naturale"; realizzazione di un "Salotto", con presupposti di accessibilità e limitazione del traffico, di arredo urbano, di presenza di attività economiche e di servizio "in linea". Le due macroprogettualità comprendono, come detto, pochi e definiti interventi, che assemblano e armonizzano numerose delle proposte operative sopra ricordate.

## AMBITO A - AREA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE E COMUNICAZIONE

La progettualità di AMBITO A è riassunta nella seguente tavola



## AMBITO B - POTENZIARE L'ATTRAZIONE: IL "SISTEMA SALOTTO"

Il centro storico di Predazzo non presenta contenitori da utilizzare come attrattori. Si ritiene di poter puntare su una interrelazione e sinergia fra funzioni, basate sul concetto di "Salotto". Come detto, è fondamentale la previsione di strutture a supporto di una maggiore attrattività continuativa di Predazzo, lungo l'intero anno.

Tale obiettivo è conseguibile enfatizzando e mettendo in sistema una serie di peculiarità, oggi isolate, in grado di esercitare rilevante forza gravitazionale, anche per la sinergia ottenibile dal fatto di riunire ed ospitare in un territorio circoscritto più funzioni ed attività, spesso fra loro complementari nelle funzioni d'uso.

Ad esempio, il commercio ambulante può rappresentare un rilevante motivo di attrazione, specie se legato a mercatini a tema e specializzati. Ma si è vista l'importanza crescente della attività museale e degli spettacoli, oltre che di altre iniziative, anche enogastronomiche, in grado di attirare persone tutto

l'anno. Il commercio e l'artigianato della tradizione possono a loro volta risultare attività attrattive: se ne propone il recupero, con insediamenti connotati da lavorazioni e commerci di nicchia, con contenuti qualitativi e di immagine.

Si configura dunque la possibilità di realizzare un unicum, che potrebbe trovare nelle funzioni "shopping" (commercio, artigianato, ecc.), "leisure" (ristorazione e pubblici esercizi a tema), entertainment di qualità gli elementi di innovazione e creazione di valore, sia per la collettività che per i privati. La progettualità implica l'avvio di una fase di analisi di maggior dettaglio, per verificare effettivamente la fattibilità della trasformazione dell'identità dell'area, che divenga area dinamica e viva, zona in grado di attrarre frequentazione e passaggio pedonale, innescando un circolo virtuoso di riqualificazione complessiva del centro storico.

Per conseguire tale obiettivo è pregiudiziale individuare un sistema integrato di innovazioni che, ade-

guatamente sviluppato, potrebbe fornire una forte caratterizzazione di identità all'area, destinata a durare nel tempo. Ve lo immaginate il cuore di Predazzo trasformato in un'unica, grande isola senza auto e motorini? Dove residenti e turisti possono tranquillamente passeggiare, ammirare le bellezze storico-architettoniche di cui il centro è ricco, o dedicarsi allo shopping in relax?

Con l'isola pedonale è possibile migliorare la qualità della vita dei cittadini e restituire al centro storico una fruibilità ambientale e culturale. Il fulcro è dato dalla Piazza centrale, che ospita importanti e baricentrici servizi. Il dettagliato studio di fattibilità dovrà tenere conto dell'impatto sulla viabilità e stabilire i tempi ed i modi della rivoluzione che trasformerà il centro in un elegante Salotto.

L'obiettivo è avvicinare sempre più Predazzo alle altre cittadine che hanno sperimentato una rivitaliz-

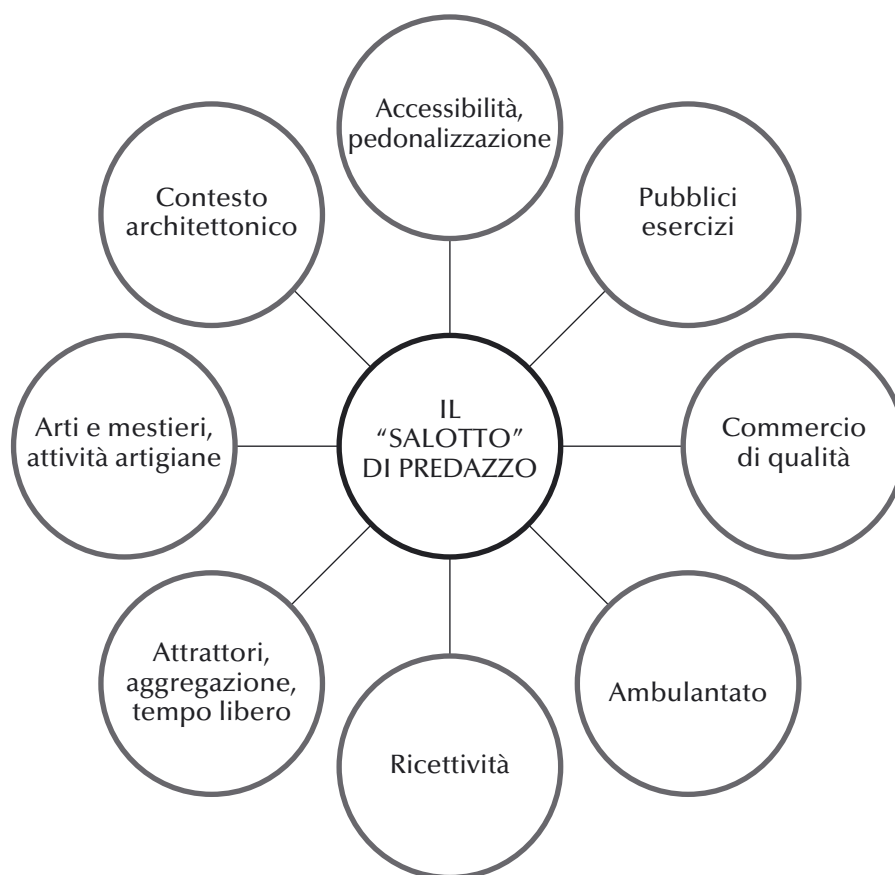
zazione basata sulla pedonalizzazione. Nella maggior parte dei casi la pedonalizzazione ha contribuito in maniera considerevole al rilancio delle attività commerciali e artigianali. Ciò avviene recuperando elementi di identità storica, architettonica e urbanistica. Il progetto è ampio.

Andranno studiate attentamente le ripercussioni sul sistema viario e le soluzioni possibili, come l'utilizzo di dissuasori costituiti da pistoni idraulici telecomandati che si abbassano al passaggio delle auto dei residenti o dei mezzi di soccorso. L'obiettivo richiede un progetto unitario di riqualificazione dello spazio esteso all'intera area, finalizzato a migliorare l'ambiente urbano anche dal punto di vista della sicurezza.

Richiede la realizzazione di un arredo urbano coordinato, in grado di identificare e connotare complessivamente l'area in modo visibile.

## Il salotto, sistema delle innovazioni

Si sono identificati otto percorsi attuativi da realizzare in modo integrato.



### 1. Accessibilità e pedonalizzazione

La presenza delle automobili dovrà essere limitata, specie in zone particolarmente pregiate. Andrà migliorata l'accessibilità del centro storico, a livel-

lo pedonale. Se ne propone una sua strutturazione come isola pedonale, alimentata da una viabilità che lo tange e ne consente comunque un accesso periferico. La proposta vede l'istituzione di una ampia isola

pedonale, che partendo da via Garibaldi si estende lungo via Roma, comprende la piazza SS. Filippo e Giacomo, via Dante, via Gabrielli, via Dallagiacomina, via Battisti, via Verdi, via Indipendenza e la parte alta di via Mazzini. È possibile togliere il traffico veicolare interno dalle vie Trento, Roma e Battisti deviandolo su una bretella circonvallatoria costituita in successione da via San Nicolò e Corso Degasperini. La Z.T.L. andrà sostenuta dalla presenza di un sistema di parcheggi di arroccamento, peraltro già in fase di progettazione e idonei allo scopo. Particolare attenzione andrà posta sulla rete di piste ciclabili, da ricordare ai parcheggi di arroccamento ed alle vie e piazze dell'isola pedonale; l'uso della bicicletta favorisce anch'esso una fruizione a dimensione d'uomo del centro storico.

## 2. Contesto architettonico

Va completato l'arredo urbano di piazze e strade e la pavimentazione va estesa a tutte le vie, piazze o slarghi che andranno a formare l'isola pedonale. L'arredo urbano andrà arricchito. Va attuato un piano colore. Vanno recuperati i fienili e le case rurali specie del centro storico, facendo riferimento agli stilemi architettonici della tradizione. Va incentivata l'attuazione del Piano di recupero proposto dal P.R.G. sul lato nord-est di via Dante, un recupero alla multifunzionalità residenziale-terziaria.

## 3. Arti e mestieri e attività artigiane

Si opta per la valorizzazione del centro storico proponendo per via Garibaldi e via Indipendenza l'insediamento e il recupero di botteghe artigiane della "tradizione".

A latere: previsione di mostre tematiche per l'artigianato e l'arte. Va verificata la fattibilità concreta del progetto e la assenza di ostacoli al rilascio di autorizzazioni e vanno studiate formule per promuovere esposizioni artigianali in concomitanza con manifestazioni ed eventi periodici di Predazzo.

## 4. Commercio di Qualità

Va operata la raccolta di informazioni sul potenziale target di consumatori presenti nell'area e sulla domanda di consumi, allo scopo di identificare l'eventuale domanda disattesa e le carenze di alcuni settori. Ci si deve concentrare su una offerta di Qualità e a "tema".

Va operata una raccolta informazioni sul numero di locali potenzialmente attivabili in centro (richieste), sulle metrature, sui valori di mercato ipotizzabili per la vendita/locazione, sulle complessità riferite alle destinazioni d'uso, sulle possibilità dell'area di "reggere" economicamente un certo numero di negozi di nuovo insediamento, senza danneggiare le attività esistenti nel resto del centro storico.

Vanno individuate formule per stimolare l'insediamento agevolando gli imprenditori con interventi pubblici (contributi provinciali ex L.P. 6/99 e L.P. 17/93; interventi comunali su I.C.I./TOSAP) o privati (fondi di rotazione da parte di banche locali). Va verificata la fattibilità del progetto e la presenza di ostacoli

insormontabili al rilascio di licenze e autorizzazioni, verificando anche le possibili deroghe o modifiche ai regolamenti urbanistici vigenti.

## 5. Pubblici esercizi

Si dovrà puntare sulla accoglienza, sulla enogastronomia e prodotti tipici, sulla tematizzazione dell'offerta ("antichi sapori"). Va operata la raccolta di informazioni sul potenziale target di consumatori presenti nell'area e sulla tipologia di esercizi carente in centro storico. Va operata la raccolta informazioni sul numero di locali potenzialmente attivabili in centro (richieste), sulle metrature, sui valori di mercato ipotizzabili, sulle complessità riferite alle destinazioni d'uso, sulle possibilità dell'area di "reggere" economicamente un certo numero di esercizi di nuovo insediamento, senza danneggiare le attività esistenti. Va verificata la fattibilità concreta del progetto, ovvero l'assenza di ostacoli insormontabili al rilascio di licenze e autorizzazioni, con verifica delle possibili deroghe urbanistiche ed igienico-sanitarie. Va verificata la possibilità di prevedere un "percorso" che metta in collegamento le diverse attività di P.E. del centro.

## 6. Attrattori, aggregazione e tempo libero

Piazza SS. Filippo e Giacomo di fatto costituisce un'area multifunzionale, naturalmente destinata non solo a funzioni mercatali ma anche idonea ad accogliere spettacoli di vario genere, oltre a momenti di intrattenimento e animazione.

Inoltre alcuni fienili potrebbero costituire occasione per diventare contenitori multifunzionali ed essere riferimento permanente per mostre (manca una grande manifestazione che promuova una delle caratteristiche di Predazzo: le pietre ed i minerali col relativo Museo), esposizioni dell'artigianato locale ma anche spazi diversi (musicali, per la recitazione e il canto, di incontro). Va realizzato uno studio di dettaglio per l'individuazione di formule coerenti e spazi polifunzionali utili per attività culturali e ricreative, di intrattenimento e svago, valutando le possibilità di inserimento.

## 7. Ambulantato

Il mercato è naturale calamita; è spazio di aggregazione e socialità. Strategico è posizionare il mercato al centro del fermento artigianale, commerciale e turistico e tale convinzione conforta nel proporre il recupero a fini mercatali della Piazza SS. Filippo e Giacomo. Va valutata l'ipotesi di insediamento di un mercato specialistico "a tema" in grado di divenire evento.

## 8. Ricettività

La ricettività alberghiera diretta in centro storico, contenuta, fa ritenere opportuno agevolare la realizzazione di nuove strutture leggere, eventualmente operando delle modifiche nelle destinazioni d'uso.

La scelta di creare nel centro storico di Predazzo un'ampia zona pedonale garantirà all'ospite la possibilità di passeggiare per le vie "sicure" del centro.

# Il protocollo d'intesa

*A conclusione del tavolo di concertazione, il 13 settembre 2005 è stato sottoscritto un protocollo finale di intesa tra i rappresentanti del Comune di Predazzo, dell'Associazione Albergatori di Predazzo e Bellamonte, dell'Unione Commercio e Turismo, della Confesercenti del Trentino, del Consorzio Promocom, dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese, della Latemar 2200 Spa, della SIT Bellamonte, della Cassa Rurale di Fiemme, della Famiglia Cooperativa Val di Fiemme, del Consorzio Predazzo Iniziative e della Azienda per il Turismo della Valle di Fiemme. Queste le conclusioni:*

- 1) Le Parti dichiarano di condividere le finalità generali del progetto e la metodologia seguita e si impegnano, anche per il futuro, a prestare la massima collaborazione per realizzare, per quanto di competenza e insieme alla Amministrazione, gli interventi progettuali che costituiranno la parte tangibile del progetto.
- 2) Le Parti fanno proprie le macroprogettualità individuate a seguito dell'analisi condotta e della concertazione effettuata. Queste macroprogettualità contengono molteplici proposte operative, che saranno valutate con attenzione e che potranno subire in sede di attuazione del progetto ulteriori aggiustamenti, specie su indicazione del tavolo di concertazione.  
Le due macro progettualità riguardano:

## RICONOSCIMENTO UFFICIALE E GESTIONE AZIENDALISTICA DEL CENTRO COMMERCIALE NATURALE DI PREDAZZO

Lo sviluppo integrato presuppone una classificazione iniziale, una perimetrazione e in seguito una operatività del contesto centrale quale "centro commerciale naturale", una porzione ben definita di territorio tradizionalmente vocata per la presenza di attività commerciali, paracommerciali e di servizio, di una integrazione tra le varie merceologie e tipologie di offerta, tale da rendere al consumatore un servizio completo. Il centro storico di Predazzo ha forti prerogative in tale direzione, nonché punti di eccellenza rispetto ai centri commerciali artificiali esterni, fra i quali una immagine positiva dal punto di vista architettonico e dell'arredo urbano, una offerta commerciale e di servizi eterogenea e con elevata complementarietà nella proposta, la possibilità di drenare flussi connessi a iniziative, eventi e manifestazioni importanti.

Le parti si impegnano a operare per sollecitare la Provincia alla previsione di una norma o altro atto che consenta il riconoscimento a "centro commerciale naturale", prevedendo da un lato i requisiti necessari all'accesso e dall'altro delle opportunità in caso di ottenimento della classificazione, per l'Amministrazione e gli operatori.

Le Parti si impegnano a mantenere permanente il Tavolo di concertazione, per individuare strategie e misure operative da perseguire, secondo una defini-

ta scansione temporale. Funzionale a questo è l'individuazione di un soggetto gestore, tenendo da subito presente che già oggi operano sul territorio due consorzi/comitati di operatori economici. Il soggetto gestore cura l'implementazione delle misure operative del presente progetto, secondo le indicazioni del Tavolo e gli indirizzi della Amministrazione.

## PROGETTUALITÀ PER POTENZIARE L'ATTRAZIONE: IL "SISTEMA SALOTTO"

Le Parti ritengono pregiudiziale puntare su una strategia di sviluppo che si basi sulla sinergia fra funzioni, sui punti di forza di Predazzo, basati su un comune denominatore: il concetto di "Salotto". Tale obiettivo è conseguibile enfatizzando e mettendo in sistema una serie di peculiarità, oggi isolate, in grado di esercitare rilevante forza gravitazionale, anche per la sinergia ottenibile dal fatto di riunire ed ospitare in un territorio circoscritto più funzioni ed attività, spesso fra loro complementari nelle funzioni d'uso. La progettualità implica l'avvio di una fase di analisi di maggior dettaglio, per verificare la fattibilità della trasformazione dell'identità dell'area, che divenga area dinamica e viva, zona in grado di attrarre frequentazione e passaggio pedonale, innescando un circolo virtuoso di riqualificazione complessiva del centro storico. Per conseguire tale obiettivo è pregiudiziale individuare un sistema integrato di innovazioni che, adeguatamente sviluppato, possa fornire una forte caratterizzazione di identità all'area, che duri nel tempo. Varie le parti del sistema da considerare ed enfatizzare, ovviamente definendole in occasione di futuri incontri del Tavolo di concertazione: accessibilità e pedonalizzazione (individuazione Z.T.L.); contesto architettonico (completamento arredo urbano); arti e mestieri (recupero di botteghe artigiane e segni della "tradizione"); commercio di qualità e pubblici esercizi (tematizzazione e specializzazione offerta); aggregazione e tempo libero; ambulanzato (accentramento, mercati "a tema"); ricettività (accentramento, B&B).

- 3) Le fasi, i tempi di realizzazione delle progettualità e delle misure operative saranno successivamente meglio dettagliati e le Parti si impegnano sin da oggi a ritrovarsi al Tavolo di concertazione che sarà dall'Amministrazione comunale convocato entro il prossimo mese di ottobre.

## Il centro e i giovani Sette gruppi per vivacizzare l'estate

Il cosiddetto "centro" è un luogo mitico, esiste da sempre e assume le più svariate caratteristiche a seconda della località nella quale ci si trovi; allo stesso modo fare "due passi in centro" è un'abitudine consolidata, un modo per passare il tempo, un espediente "par veder chel che succede en paes".

A Predazzo, impossibile negarlo, il centro è rappresentato dalla nostra bellissima piazza.

Chiesa e municipio, complici le luci della sera, sembrano posizionati apposta in maniera tale da trasmettere un senso di protezione, un invito a fermarsi per socializzare, rilassarsi e, perché no?, ascoltare.

Da quest'anno, alle varie iniziative che hanno avuto la fortuna di svolgersi in questa caratteristica cornice si è aggiunta LA SERATA CON I GRUPPI GIOVANI..

Dall'inizio di luglio infatti, e per tutto il periodo estivo, questo giorno della settimana è stato l'appuntamento fisso che le giovani band nostrane hanno danno alla cittadinanza e agli ospiti del paese. Sette i gruppi alternatisi sull'emiciclo in fondo alla piazza, nel tentativo di rallegrare e vivacizzare le serate dei passanti con momenti musicali carichi d'intensità e di energia.

Parecchi concittadini e turisti, da noi interpellati, si sono detti piacevolmente sorpresi dalla novità ed hanno espresso la speranza di poter assistere anche in futuro ad avvenimenti di questo tipo, che bene si sposano con le caratteristiche proprie dell'estate quali freschezza e vivacità, presenti in dosi massicce nelle musica suonata dai ragazzi.



Simone Serena, coordinatore

È bene ricordare come il merito di tutto questo vada equamente diviso tra i componenti dei complessi, che gratuitamente e senza risparmiarsi si sono esibiti ogni settimana, e la particolare sensibilità del Comitato Manifestazioni Locali che, attento alle molteplici vie espressive dei giovani, ha prontamente ritagliato all'interno del calendario degli avvenimenti estivi uno spazio per loro.

Un particolare ringraziamento è da riservare a Simone Serena, coordinatore e fondamentale punto di riferimento per le attività dei complessi. Interpellato telefonicamente, egli si dice soddisfatto dell'opera svolta e felice per i risultati raggiunti. Con spunto critico

afferma poi la speranza di poter ripetere l'avventura, dopo aver risolto gli inevitabili problemi organizzativi che naturalmente vengono a presentarsi nello svolgimento di un'attività come questa, del tutto nuova e, sotto certi aspetti, sperimentale.

Concludendo, è doveroso un plauso speciale a tutti coloro i quali sostengo e hanno sostenuto questa nuova realtà della nostra borgata e la sua partecipazione alla vita sociale e culturale del paese con consigli, suggerimenti e critiche costruttive.

Si nasce incendiari e si muore pompieri, diceva infatti Pittigrilli, suggerendo come le azioni figlie dell'entusiasmo della gioventù necessitino alcune volte del buon freno dell'esperienza.

Esperienza che, statene certi, sicuramente darà i suoi frutti...nei concerti del prossimo anno!!!!

Fabio Pizzi



# Campers ovunque o turismo di qualità?

## Un fenomeno che infastidisce cittadini e ospiti

Questa non è la stagione giusta, perché il fenomeno è prevalentemente estivo (anche se non esclusivamente), ma i mesi passano veloci, fra poco sarà di nuovo estate ed il problema si ripresenterà puntualmente. Mi riferisco al fenomeno dei campers "abusivi", cioè a quelli che si fermano ovunque, in ogni piazzale o parcheggio libero di Predazzo e di Bellamonte. Una situazione davvero troppo diffusa nel nostro paese, che ha raggiunto ormai livelli inaccettabili.

È sicuramente capitato a tutti di andare a fare una passeggiata lungo la strada della campagna a Predazzo, magari nel tardo pomeriggio o alla sera, arrivare alle Fontanelle e contare nei parcheggi e nei piazzali del campo sportivo o di Löze, decine e decine di campers (a volte un centinaio) parcheggiati dappertutto, che trasformano la zona più bella di Predazzo in una specie di campo profughi di lusso. Di lusso perché i turisti dei campers non sono certo povera gente, anzi, possedere un camper è un privilegio di pochi, considerando il costo di acquisto e di manutenzione. Eppure questi signori non si servono dei campeggi, ma approfittano di spazi gratuiti destinati sicuramente ad altri scopi. E, naturalmente, guardando da vicino, si possono notare annessi e connessi: sedie, sdraio e tavolini piazzati qua e là, biancheria stesa ad asciugare, la gente in fila davanti alla fontanella per riempire recipienti e taniche (quasi impossibile per chi passeggia bere un sorso d'acqua o sciacquarsi le mani). E alla fine che cosa rimane del loro passaggio? Per lo più cassonetti carichi di rifiuti e altre immondizie abbandonate, chiuse in sacchetti di plastica con la pubblicità dei supermercati di ogni dove, perché questi ospiti di solito non fanno nemmeno la spesa in paese e non incrementano in alcun modo l'economia locale.

È evidente che questo fenomeno infastidisce non soltanto i cittadini di Predazzo, ma anche molti turisti, magari i più affezionati, che da tanti anni vengono a trascorrere le loro vacanze da noi. Mi sembra davvero una cattiva pubblicità per il

Paese e forse anche una mancanza di rispetto verso tutti i nostri ospiti che usufruiscono delle strutture e dei servizi che Predazzo offre. Eppure si continua a dire che bisogna puntare ad un turismo di qualità! E' forse questo? Nella vicina Valle di Fassa è vietata, ai campers, la sosta permanente sul territorio di tutti i Comuni, così anche a Campiglio. E allora? Li accogliamo tutti noi? In effetti i divieti di sosta ci sono, ma, a quanto pare, non si riesce a farli rispettare. Quindi serve qualche misura più severa, magari molto semplice, ad esempio sbarre di metallo fissate a due metri dal suolo, installate all'ingresso di ogni piazzale o parcheggio, che impediscono l'ingresso agli automezzi di altezza superiore (si trovano ormai in ogni località turistica). L'amministrazione comunale si è presa l'impegno di trovare una soluzione e, oltre ad installare le suddette sbarre, creare un'apposita "area campers", attrezzata adeguatamente per la sosta, il carico dell'acqua pulita e lo scarico delle acque nere (naturalmente a pagamento).

Speriamo che al più presto venga individuata un'area adatta e vengano realizzate le opere necessarie, cosicché la prossima estate non si debba assistere di nuovo all'invasione dei campers, magari ancora più numerosi, sicuramente sempre fastidiosi.

*Chiara Bosin*



# Trecento anni in tre

## Un fatto eccezionale in un paese dove la longevità è tradizione

A Predazzo gli anziani che hanno superato i 90 anni di età sono stati nel 2005 ben 45 e tre di questo hanno raggiunto e superato il traguardo del secolo di vita.

La circostanza non poteva evidentemente passare sotto silenzio ed è per questo che l'Amministrazione Comunale ha voluto programmare una apposita festa in loro onore, con una cerimonia ufficiale che si è svolta, domenica 27 novembre.

Molti i cittadini che vi hanno partecipato, assieme a tutte le più importanti autorità del paese, a partire dal sindaco Silvano Longo, accompagnato dal presidente del Consiglio Andrea Giacomelli e dalla giunta.

I tre centenari, dopo la messa delle ore 10, celebrata dal parroco don Gigi Giovannini nella chiesa arcipretale, sono stati accolti davanti al municipio dalle note della banda civica "Ettore Bernardi", il cui direttore, il maestro Fiorenzo Brigadoi, aveva composto per l'occasione la allegra marcia "Predazzo in festa".

In sala consiliare, la cerimonia, introdotta e coordinata dal prof. Arturo Boninsegna, è stata aperta dalle parole del presidente del Consiglio e del primo cittadino, che hanno sottolineato la straordinarietà di un evento come questo, che fa onore a Predazzo e, ha rimarcato Longo, "lo riempie di orgoglio".

Lo stesso sindaco ha consegnato ai tre festeggiati un diploma d'onore, con i migliori auguri di serenità e salute, mentre, subito dopo, la vicepresidente del Circolo Pensionati ed Anziani Franca Bosin ha fatto dono ai tre centenari di un bellissimo cesto di fiori e frutti, assistita da tre vallette della banda civica.

Ad accompagnare al meglio la manifestazione, ci ha pensato il neo costituito coro dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile, diretto dal maestro Brigadoi e che ha splendidamente eseguito "Va pensiero", dal Nabucco di Giuseppe Verdi, la "Canzone di Katzenau" e "Nella placida laguna", motivo molto noto tra le persone di una certa età.

A tutti i presenti è stato quindi offerto un rinfresco nella Sala Rosa a piano terra del Municipio.

Vita sana, aria buona e alimentazione genuina sono i segreti che li hanno portati così lontano. Un traguardo invidiato da tutti. Auguri anche da nostro periodico.

**Queste le brevi note, lette dal sindaco Silvano Longo, per ricordare il profilo dei tre centenari.**

### GIULIA GABRIELLI

Da quattro anni ospite della Casa di Riposo, una memoria ancora lucida e presente, è nata a Predazzo il 5 agosto 1905. Grande lavoratrice, aveva lavorato da giovane sulla sega a nastro in una fabbrica locale, per poi andare a svolgere le mansioni di cameriera in un grande albergo di San Martino di Castrozza e continuando quindi a lavorare come cuoca dei boscaioli impegnati nel bosco assieme al marito Roberto Dezu-

lian, sposato nel 1942 e scomparso nel 1999. Ha avuto tre figli, Mariangela e Adelinda, entrambe residenti in Liguria, e Mauro, che se ne è andato prematuramente 22 anni fa.

### MARIA BRIGADOI

Nata a Predazzo il 20 agosto 1905, vive con il nipote Renzo in via Roma, dopo aver trascorso quasi metà della sua vita a Faenza. Il 5 agosto 1915, a soli dieci anni, dovette seguire la madre Maddalena, arrestata ed internata nel campo di Katzenau, dopo che il governo austriaco la aveva considerata pericolosa, in quanto figlia di Francesco, irredentista che aveva passato il confine. Con lei anche i due fratellini Bruno di sette anni e Tullia di due. Finita la guerra, poté rivedere il padre, vestito da alpino, e sposò Mario Morandini, dal cui padre erano state importate in paese le prime macchine per falegnameria. L'abilità del marito fu la ragione del trasferimento a Faenza durante la seconda guerra mondiale. Lì infatti poté continuare nella costruzione di infissi.



### LUIGI AGREITER

Ha compiuto i cento anni proprio domenica 27 novembre, essendo nato il 27 novembre 1905.

Di origini badiote, ha sposato Anna, che ancora lo assiste, ha conseguito la laurea a Vienna nel 1934 (durante la cerimonia di novembre, è stato presentato al pubblico il relativo certificato originale) ed è stato per decenni impareggiabile farmacista del paese, con la cui popolazione ha sempre avuto un grande rapporto di sensibilità e di amicizia. La sua farmacia era stata costruita nel 1876, con mobili antichi e con vasellame che fa ancora invidia a tanti concittadini. Tra i suoi passatempi preferiti, la passione per i francobolli, il pattinaggio su ghiaccio, i funghi e la pesca.

# Unione Sportiva Dolomitica

## Pronti ... via per la prossima stagione invernale

Il tepore che ci ha accompagnato lo scorso autunno non faceva pensare ancora all'inverno, ma all'interno dei settori degli sports invernali dell'U.S. Dolomitica a.s.d. ferveva già l'attività preparatoria, attività iniziata ancora alla fine dell'estate e per alcuni addirittura prima, dopo solo un paio di mesi dal termine dell'attività agonistica della stagione 2004-2005.

Le stesse gare del campionato valligiano di corsa campestre, al termine della primavera e all'inizio dell'autunno, contano fra gli iscritti molti atleti che ritroviamo poi in pista nelle gare invernali, che li mettono, tra l'altro, alla prova la preparazione raggiunta negli allenamenti.

I settori relativi agli sports invernali dell'U.S. Dolomitica a.s.d sono: sci alpino, sci di fondo, biathlon, salto e combinata nordica. I ragazzi che svolgono queste attività sono più di un centinaio, suddivisi,

fatto, negli anni, degli investimenti a livello di materiali per favorirla; si rende quindi necessario trovare, attraverso un'attenta programmazione dell'attività futura, soluzioni per uscire da questo periodo di stallo.

Tornando alla preparazione, essa si svolge, in questo periodo, "a secco", alternando momenti di attività all'aperto a momenti di esercizi in palestra. Per il fondo, inoltre, fra le attività all'aperto si pratica anche lo ski-roll, in tecnica libera e classica, con dei momenti di verifica (test) della preparazione raggiunta, che valutano anche i miglioramenti conseguiti.

Nel biathlon, specialità che abbina lo sci di fondo all'abilità di tiro con la carabina, accanto all'allenamento mirato alla preparazione sciistica, vi è anche quello per il tiro, praticato al poligono nel caso dell'aria compressa, a all'aperto nel caso del calibro 22, in uno spazio adeguato, dove i ragazzi possano alternare corsa e sparo, arrivando al momento di puntare con il battito cardiaco accelerato e quindi nelle condizioni di dover controllare il respiro per mirare e colpire esattamente la sagoma.

Quando si avvicina l'inizio della stagione agonistica, in genere i primi di dicembre, l'allenamento si sposta sulle piste innevate se, come ogni allenatore o responsabile di settore si augura, è già nevicato a quote basse. In caso contrario, se non è la neve a cercare l'atleta, sarà l'atleta a cercare la neve, spostandosi, prevedendo ritiri talvolta anche di più giorni, al ghiacciaio del Senales oppure allo Stelvio.

Più fortunato in questo senso è il settore del salto che, data la presenza dei trampolini in materiale sintetico, può svolgere sempre l'allenamento "sul campo", anche nel periodo estivo, alternandolo comunque a palestra, ski-roll o roller, sia per rendere l'allenamento più completo dal punto di vista fisico che per prepararsi alla combinata nordica, che abbina il salto allo sci di fondo.

Quali le categorie interessate da questi sports? Juniores, aspiranti, allievi, ragazzi, e poi cuccioli e baby per la discesa e il fondo, mentre nel settore salto queste due ultime categorie sono riunite in una unica, detta promozionale. Nel biathlon vengono a mancare le categorie più basse e si parte, per l'aria compressa, con i ragazzi e gli allievi, per passare, con il calibro 22 agli aspiranti e oltre.

E' evidente che la preparazione dovrà essere mirata per ognuna delle categorie, rispettosa delle caratteristiche neurofisiologiche di ogni età, per evitare all'atleta situazioni di stress, sia fisico che psicologico, che potrebbero influire sul suo rendimento sportivo e, cosa ben più importante sui molteplici aspetti della sua vita, primo fra tutti quello scolastico. Non dimentichiamo infatti che tutte queste attività, sia



per lo più, nei settori dello sci alpino e dello sci di fondo. Non vi sono solamente atleti di Predazzo ma, soprattutto nel caso del salto, i ragazzi, grazie al progetto "Val di Fiemme" provengono da tutta la valle, dimostrando ancor più impegno, dal momento che devono effettuare anche uno spostamento per allenarsi e quindi tempi più lunghi.

Il settore che consta del minor numero di atleti è il biathlon, con cinque ragazzi impegnati nel calibro 22 e quattro nell'aria compressa. La volontà di mantenere questo settore comunque c'è, e forte, dal momento che la Dolomitica è l'unica società della provincia di Trento a praticare questa disciplina sportiva e ha

preparatorie che agonistiche, si svolgono nel periodo scolastico e quindi al ragazzo viene richiesto un doppio sforzo: quello di dare il meglio di sé a scuola, perché, come ricordano spesso gli stessi allenatori, lo studio deve essere al primo posto, e nello sport, dove, se si desidera ottenere dei risultati, sono richiesti impegno e costanza.

L'allenatore deve quindi conoscere molto bene i ragazzi che ha davanti, sia dal punto di vista fisico, età, peso altezza, caratteristiche morfologiche, attitudini motorie, sia da quello psicologico e caratteriale, arrivando a cercare di capire fino a che punto il ragazzo è motivato verso quella disciplina o è spinto dai genitori, dal gruppo o altro.

Che ruolo hanno i genitori in tutto ciò e come possono aiutare il proprio figlio a vivere serenamente la sua esperienza agonistica? Innanzitutto il ragazzo dovrebbe essere libero di provare più discipline, se lo desidera, e trovare quella che più gli è congeniale, lo appassiona e lo diverte, affinché praticarla non diventi un peso; in secondo luogo lo deve sostenere, incitare, spingerlo a migliorarsi ma mai sotto forma di rimprovero, anche se le performance non sono delle migliori, cercando magari di capire a cosa è dovuto il calo di forma, ma senza colpevolizzarlo; non deve infine sostituirsi all'allenatore né sminuire il senso dei suoi interventi, per non minare la fiducia che il ragazzo deve avere nei confronti di chi lo prepara per l'attività.

Come regola generale la famiglia dovrebbe poi vigilare sull'alimentazione del ragazzo, che deve essere equilibrata, sana e quindi comprensiva di tutti i nutrienti di cui egli ha bisogno e sui momenti di sonno e di riposo, evitando di sovraccaricare d'impegni il ragazzo, affinché trovi ancora, nell'arco della giornata, dei momenti da dedicare, oltre allo studio e all'eventuale allenamento, al relax e agli amici.

Sull'età per iniziare la pratica sportiva in senso agonistico non c'è sempre accordo fra pediatri, medici sportivi, preparatori atletici, ma di sicuro è bene non inizi, anche in senso non agonistico, prima dei quattro anni, in quanto la struttura ossea del bambino è ancora malleabile e potrebbe quindi formarsi in modo non corretto. Dopo, a partire dai cinque anni, quindi all'ultimo anno della scuola materna, la società propone già il nuoto e lo sci alpino che avvicinano comunque il bambino all'attività in modo giocoso. Dalla scuola elementare, poi, la rosa delle offerte si amplia e i piccoli atleti si indirizzano verso quella che più gli piace, o che ha scelto l'amico o che fa il papà; non hanno remore neppure verso il salto, in cui il più piccolo atleta ha, al momento, sei anni e nel quale, anche se è uno sport più tipicamente maschile, ci sono due esponenti femminili, una nella categoria promozionale e una in quella delle ragazze.

Novità di quest'anno è la raccolta di tutte le proposte della società in un unico fascicolo, consegnato ai bambini all'inizio dell'anno scolastico, affinché i genitori e i bambini stessi potessero avere una visione d'insieme delle offerte.

In questa carrellata di sport invernali, più adeguati di altri alla stagione che si affaccia, non si deve trala-

sciare il nuoto che, sebbene non sia legato alla neve, prosegue la sua attività anche in inverno, raccogliendo un notevole gruppo di ragazzi, da Vigo di Fassa a Cavalese e dintorni, suddivisi in squadra agonistica, esordienti, propaganda e cuccioli, e ha in calendario, soprattutto per le prime due categorie, una serie di gare a livello regionale e qualcosa anche di extra-regionale.

Gli altri settori si fermano per la stagione invernale, riprendendo in primavera, come l'atletica e il calcio, per cui è prevista, in questa stagione, solo la partecipazione a qualche torneo giovanile.



In conclusione ricordiamo le gare che il settore fondo e il settore salto, quest'ultimo molto attivo in questo senso, organizzeranno per l'imminente stagione invernale. Per quanto riguarda il fondo, il 19 febbraio 2006 verrà organizzata una gara a Lago di Tesero, mentre per quel che riguarda il salto sono in programma il 17 e 18 dicembre l'Alpen Cup di salto speciale HS 106 e il 7 gennaio i campionati italiani di salto speciale e combinata nordica juniores e allievi a squadre, mentre l'8 gennaio gareggeranno nella nazionale oltre ai giovani anche i seniores.

Il settore dello sci alpino, inoltre, organizzerà il giorno 22 gennaio, a Passo Rolle, la sua prima gara, uno slalom per le categorie ragazzi e allievi, mentre il 5 febbraio se ne effettuerà un'altra per le categorie baby e cuccioli. Seguiranno poi le gare internazionali FIS del 18/19 marzo, sempre a Passo Rolle, per la categoria juniores e il Master finale di Coppa Italia FIS a Pampeago, nei giorni 3/4 aprile, assieme al gruppo delle Fiamme Gialle di slalom, in ricordo dei nostri atleti Paolo Varesco e Mario Deflorian.

Ricordiamo infine la collaborazione con i gruppi TONALTIUDE e CAI-SAT nell'organizzazione del "XII trofeo Giampiero Cemin", una gara di sci alpino per le categorie juniores e seniores sulle nevi di Castelir/Lusia.

# Associazione Donatori Midollo Osseo

## Una donazione per la vita

L'ADMO - Associazione Donatori Midollo Osseo - è gestita da volontari e si occupa di sensibilizzare la gente verso i problemi legati alle leucemie in generale e alle donazioni di midollo osseo in particolare. I donatori iscritti al Registro Italiano Donatori Midollo osseo sono attualmente 320.000, di cui circa 4.150 in Trentino. Il registro italiano è collegato con i registri degli altri Paesi, al fine di costituire un'unica "banca donatori" su scala mondiale.

Oltre al reclutamento di donatori, ADMO, sostiene sia economicamente che psicologicamente, ove necessario, le famiglie colpite da gravi malattie ematologiche, principalmente la leucemia.

La sezione ADMO del Trentino è attiva dal 1992 e da molti anni opera con successo anche nelle valli di Fiemme e Fassa. Lo scopo dell'associazione (naturalmente O.N.L.U.S.) è quello di raccogliere il maggior numero di volontari, disposti a donare il proprio midollo osseo, ed iscriverli in un unico registro, al quale possono accedere le strutture sanitarie per cercare donatori compatibili con i malati di Leucemia acuta e cronica, e di alcune forme di tumore solido. La compatibilità tra paziente e donatore è molto rara, circa 1 su 100.000, tra individui non con sanguigni: per questo motivo diventa estremamente importante avere un altissimo numero di persone registrate, per aumentare le speranze dei malati.

Come si fa a diventare donatori di midollo osseo?

Per diventare donatori di midollo osseo è necessario sottoporsi ad un prelievo di sangue (come per una normale analisi), che può essere effettuato presso la Banca del Sangue di Trento, previo appuntamento e senza impegnativa medica. Dopo aver firmato il consenso informato e l'adesione al Registro Italiano Donatori Midollo Osseo, i risultati vengono inseriti in un archivio elettronico.

In caso di una prima compatibilità con un paziente il donatore sarà chiamato ad ulteriori prelievi di sangue, per analisi più dettagliate, al fine di stabilire i successivi livelli di compatibilità.

L'adesione iniziale, firmata in corrispondenza del primo prelievo, ha solo valore morale e fino all'ulti-



ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO

PROVINCIA DI TRENTO - ONLUS

mo momento il potenziale donatore può ritirarsi.

Possono diventare donatori tutte le persone di età compresa tra i 18 ed i 35 anni. L'iscrizione al registro rimane valida fino al raggiungimento dei 55 anni.

Molto importante è anche la donazione del midollo placentare, che può essere effettuata da tutte le neo mamme. In questo particolare settore l'Ospedale di Cavalese è il secondo di tutto il trentino per numero di donazioni effettuate.

La sezione ADMO della Valle di Fiemme è particolarmente attiva nel programma di informazione e sensibilizzazione, soprattutto verso i giovani, ed infatti nell'ultimo anno ha organizzato, oltre alle ordinarie attività, un incontro presso la Caserma della Guardia di Finanza di Predazzo, durante il quale la biologa della Banca del Sangue di Trento, dottoressa Ceschini e la presidente dell'ADMO Trentino Ivana Lorenzini, hanno illustrato agli attentissimi allievi finanziari, scopo e finalità dell'associazione. ADMO. Inoltre, ha presenziato, riscontrando un vero successo, alla manifestazione VOLONTARPARTY, svoltasi al Palacongressi di Cavalese, alla presenza di tutte le classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> superiori della Valle di Fiemme.

In entrambi questi incontri era presente, come testimonial, un donatore effettivo della Valle di Fiemme, che ha raccontato la sua esperienza.

Ogni anno viene effettuata la campagna nazionale "Un panettone per la vita" (quest'anno il 4 ed il 5 dicembre) che, oltre a promuovere e divulgare gli scopi dell'associazione, attraverso la vendita di panettoni, raccoglie fondi per l'acquisto di attrezzature sanitarie, donate alla Banca del Sangue, destinate a migliorare gli esami del sangue per la tipizzazione dei donatori.

Per qualunque informazione, responsabile ADMO per la Valle di Fiemme è la signora Gabriella Deflorian, via Cavada 29, Tesero - tel. abitazione 0462/813557 - cellulare 335/8356386.

**Chiara Bosin**

(referente per il Comune di Predazzo)



Gabriella Deflorian  
responsabile ADMO

# Università della Terza Età

## 96 iscritti all'anno accademico 2005/2006

Il giorno 17 ottobre 2005 abbiamo inaugurato a Predazzo il 17° anno accademico dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile.

Presenti in aula l'Assessore alla Cultura il Sig. Fabrizio Zuccato, la docente di psicologia Dott. Maria Stefania Cocco e quasi la totalità dei 96 iscritti che partecipano ai corsi di Educazione Motoria (ginnastica formativa e ginnastica dolce, aquagin), al corso Corale al Laboratorio di Attività Manuali Natalizie organizzato dal Museo di Scienze Naturali di Trento.

Ed ecco la sorpresa: una virulenza di crescita non immaginata, scoprendo che il modo migliore per far rivivere gli anziani dentro la società è quello di farli tornare a scuola.

Qui va dato atto alla sensibilità e all'intelligenza del Consiglio Comunale e, segnatamente, ai vari Assessori alle attività culturali delle rispettive Giunte per aver pensato agli anziani del proprio comune non solo in termini di soccorso assistenziale ma anche di promozione culturale.

E così anche quest'anno noi dell'UTETD riviviamo tornando a scuola con umiltà, senza ambizioni di titoli o lauree ma con l'interesse per tutti gli aspetti nei quali lo scibile può spaziare.

Noi dell'UTETD non parliamo di cultura in senso libresco o di accumulo di notizie bensì di cultura che si alimenta di tante conoscenze e non si misura sulla quantità ma sulla qualità.

Il nostro scopo è di raggiungere un rapporto sereno con il nostro corpo, con la nostra vita interiore e



curare le relazioni con le persone e con la società in cui ci troviamo a vivere.

Desidero a questo punto ringraziare la nostra Sede Centrale ossia l'Istituto Superiore di Studi e Ricerca Sociale di Trento che ci programma i corsi su nostra scelta, le varie attività e soddisfa tutti i nostri interessi culturali.

Grazie a tutti gli esperti Albatros, Museo Storico, Museo di Scienze Naturali e tutti gli Insegnanti, anche della nostra valle, che ci hanno sempre guidato sulla via della cultura, una delle ali che ci fa sentire giovani, gioiosi e felici di ritrovarci, ma più di tutto lontani dal torpore della solitudine e del disimpegno.

**Flavia Brigadoi**  
Referente UTETD

## Predazzani nel mondo

### "Sezione Lombardia"

Sempre particolarmente attiva la Sezione Lombardia della associazione "Trentini nel Mondo", che ha sede ad Olgiate Comasco (Como) e che è guidata dal presidente Michele Boninsegna "Bincio".

Tra le più interessanti iniziative del 2005 (in totale una quarantina), ricordiamo, domenica 27 aprile, la visita dell'associazione a Longarone, dove è stato reso omaggio alle vittime della immane tragedia del Vajont, ed il 19 giugno, sempre a Longarone, per l'inaugurazione del gruppo marmoreo, in marmo bianco di Carrara, dedicato alla tragedia del 1963, con tre monumenti che, nel cimitero delle vittime, creano un grande impatto emotivo, opera di Franco Fiabane.

Altro appuntamento importante il 7 settembre, ad Einsiedeln, in Svizzera, dove è stata celebrata la ricorrenza del 25° di fondazione del Caves, il Comitato

che raggruppa le Associazioni Venete dell'Emigrazione, operanti appunto in terra elvetica. Da ricordare (sono notizie forniteci da Boninsegna) che la messa domenicale delle 12.30 è sempre celebrata dal predazzano Padre Giulio Dezulian "Faghèra" e che, lo scorso 25 luglio, la Sezione Svizzera della "Predazzani nel Mondo" è stata intitolata alla figura di "Rico dal Fol".

Una cerimonia particolarmente significativa si è svolta infine, domenica 9 ottobre, ancora a Longarone, in occasione delle celebrazioni per il 42° anniversario del Vajont e delle sue 2000 vittime. Erano presenti anche una delegazione di Tesero, per il ricordo di Stava, e, naturalmente, di Olgiate Comasco.

Da ricordare infine il raduno in programma a Longarone il 13 giugno 2006. Ad esso saranno invitati anche i finanziari-soccorritori di Predazzo.

# Gruppo micologico Scopoli

## Funghi: nessuna stagione come il 2005

È finita la nostra stagione, ormai la produzione di funghi dei nostri boschi è ridotta a pochi esemplari e le prime gelate notturne confermano la fine di una stagione veramente straordinaria.

L'estate 2005 verrà certamente ricordata da tutti gli appassionati sia per la quantità di funghi che per la durata della buttata.

Ci sono state in passato altre annate così ricche, pensiamo al 1964 o al 1985, ma nessuna regge il confronto con l'estate appena trascorsa. La straordinarietà ha riguardato anche la durata delle buttate, solitamente di 3-4 giorni: sia la prima, dopo il 20 di luglio, che la seconda, dopo il 20 di agosto, si sono prolungate per 3 settimane. In luglio la produzione è stata soprattutto di porcini, le "brise" (*Boletus edulis*). Mentre in agosto la pioggia è caduta abbondante, in luglio questo non è successo. E allora come si spiega la buttata copiosa di funghi che sono costituiti per oltre il 90% di acqua? Certamente il fenomeno è dovuto all'altissima umidità riscontrata nel periodo (oltre 80-85%), con notti calde e assenza di vento.

Tra agosto e settembre, invece, la natura si è veramente scatenata offrendo ogni varietà e specie.

Era emozionante ed entusiasmante attraversare i boschi ed osservare porcini, russole, mazze da tamburo, funghi del sangue (*Lactarius deterrimus*), varie specie di cortinari. Unico grande assente il nostro finferlo (*Cantarellus cibarius*). Ed è stato bello poter constatare che una fioritura così copiosa sta a indicare che i nostri boschi sono sani.

Anche quest'anno la Presidente del Gruppo micologico Scopoli, Elsa Danzi, micologa abilitata, ha prestato la propria consulenza in Comune. Ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalla metà di luglio alla metà di settembre, la sua presenza è stata un punto di riferimento importante per quanti hanno avuto necessità di sottoporre ad esame i funghi raccolti. Il momento di massima affluenza e interesse si è avuto alla fine di agosto. Il servizio proposto dal Comune di Predazzo è molto importante, anche se molti in valle raccolgo-

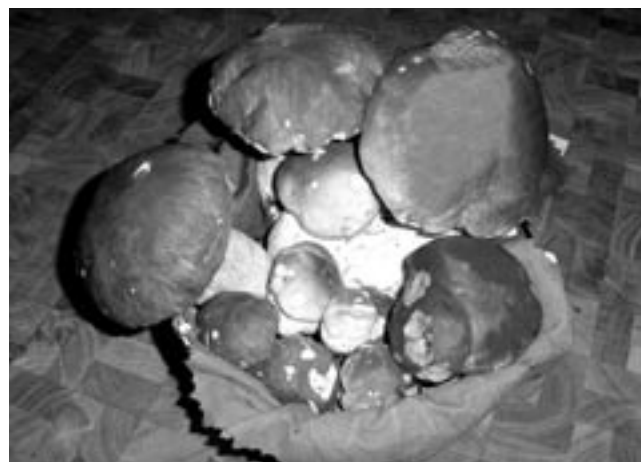
no e riconoscono i funghi da generazioni, c'è sempre qualcuno che può avere un dubbio e un dubbio in tema di funghi può rilevarsi una trappola pericolosa. In Trentino, infatti, ci sono stati alcuni casi di avvelenamento, vittime turisti poco esperti. In valle non si sono avuti casi analoghi, ma il consiglio che ci permettiamo di dare è proprio quello di far controllare il raccolto. Un consulto con l'esperto può evitare inconvenienti quanto meno fastidiosi. È successo più volte, infatti, di scoprire tra i funghi raccolti la presenza di *Cortinarius speciosissimus* (mortale) confuso con altri funghi simili commestibili o addirittura col *Cantarellus cibarius*.

Fortunatamente quest'anno non ci sono stati casi di avvelenamento da *Amanita virosa* (mortale), fungo abbastanza diffuso in zona, soprattutto a Bellamonte, mentre due anni fa c'erano stati due casi di turisti avvelenati.

Intorno ai funghi c'è sempre molto interesse, lo testimoniano non solo i molti turisti che frequentano i boschi della nostra valle, ma anche la presenza periodica di esperti micologi che da tutta Italia vengono a trascorrere vacanze di svago e di studio in Val di Fiemme. Per i soci del Gruppo e per quanti partecipano alle riunioni settimanali è sempre un'occasione interessantissima di confronto e di crescita, così come lo è stata la mostra organizzata il 20 e 21 agosto nella sala Rosa del Comune di Predazzo: la coda dei visitatori si allungava fino in piazza e la cosa che più meravigliava era la pazienza con la quale attendevano di entrare!

Bilancio positivo dunque per l'attività del Gruppo che è iniziata con la collaborazione alla riuscitissima settimana del fiore e si concluderà con il pranzo sociale in dicembre.

*Gruppo Micologico Scopoli*



# Coro Negritella

## Dopo il 50°, un altro anno da incorniciare

Il Coro Negritella di Predazzo, dopo aver festeggiato nel 2004 i suoi cinquant'anni di attività canora che lo hanno portato ad esibirsi un po' ovunque in Italia ma anche all'estero, nel corso dell'estate e autunno 2005 ha avuto un'intensa e interessante attività concertistica con grande soddisfazione da parte di tutti i coristi capitanati dall'intramontabile maestro Bepi de la Nani e dal presidente Gianfranco Redolf.

Oltre ad una numerosa serie di concerti effettuati durante la stagione estiva sia a Predazzo che in valle, il Coro Negritella si è reso protagonista di importanti trasferte che lo hanno visto partecipare a prestigiose rassegne corali in varie regioni d'Italia. Lo scorso mese di maggio il coro ha partecipato al 18° Festival degli Appennini, rinomata rassegna canora organizzata dal coro "La Cordata" di Montalto Marche in provincia di Ascoli Piceno. Successivamente, ad inizio luglio il coro ha preso parte ad una rassegna di canti popolari a Illasi (VR), manifestazione di rilevanza nazionale organizzata dal Coro Piccole Dolomiti e poi ancora un impegno a ferragosto con un prestigioso concerto presso la sala congressi di Arabba (BL) ospiti del locale Coro Fodom.

C'è stata poi la già menzionata stagione estiva che ha visto il coro protagonista in numerosi e applauditissimi concerti, in particolare la 25ª Edizione della propria Rassegna di canti della montagna che negli anni ha portato ad esibirsi sul palcoscenico di Predazzo oltre sessanta gruppi canori fra i più rinomati a livello regionale e nazionale. Tra gli appuntamenti estivi, da ricordare sicuramente due riuscitissime serate nella suggestiva piazzetta del "Caorè" ed il concerto tenuto presso la fontana della Pintera, organizzate in collaborazione con il Comitato Manifestazioni Locali di Predazzo e che hanno entusiasmato il numeroso pubblico per la splendida coreografia ed eccellente acustica riscontrata negli scorsi tra i più caratteristici del centro storico predazzano.

Giusto il tempo per terminare l'impegnativa stagione dei concerti estivi ed il coro è ancora impegnato con una bella trasferta in terra toscana per esibirsi nella 27ª edizione della rassegna corale Camiglianese nella splendida cornice di villa Bruguier, nel circondario di Lucca, ospite della locale Corale Giacomo Puccini.

Tradizionale appuntamento poi per la metà di ot-

tobre con la 31ª edizione della Rassegna dei Coro del nesso comunitario organizzata dal Coro Val Lubie e con il patrocinio della Magnifica Comunità di Fiemme svoltosi in un Palacongressi di Cavalese gremito da un pubblico competente e generoso di complimenti e applausi nei confronti di tutti i complessi canori della valle di Fiemme.

A conclusione di un'altra esaltante stagione, l'ultimo impegno con un week-end che ha visto il coro predazzano esibirsi con due apprezzatissimi concerti in terra laziale e precisamente a Pontina e Latina ospiti del Coro A.N.A. di Latina appunto. Sicuramente un'esperienza indimenticabile per tutti i coristi di Predazzo sia dal punto di vista musicale per l'ottima riuscita dei concerti che dal punto di vista umano per la splendida ospitalità e amicizia instaurata con il coro di casa e con altri 3 gruppi canori che hanno partecipato alle serate.



Dunque un altro anno da incorniciare per il gruppo del Coro Negritella che, con grande spirito continua nel proprio impegno di trasmettere emozioni legate alle tradizioni e alla cultura della nostra terra trentina.

Dopo i moltissimi appuntamenti, ora per il coro è cominciata l'attività di preparazione della prossima stagione concertistica con nuove canzoni ed il ripasso del repertorio di canzoni popolari e della montagna che lo hanno portato a girare l'Italia portando il proprio nome e quello della borgata di Predazzo ad essere conosciuto e ricordato ovunque.

Mauro Morandini

# Sezione paracadutisti Fiemme e Fassa Intitolata alla medaglia d'argento al V.M. Cesare Andreoli

Sezione Paracadutisti di Fiemme e Fassa, un'enclave in territorio cui sono preminenti le attività invernali nelle loro variegate forme, ed altre discipline sportive, quali calcio, nuoto, ecc.

La penalizzazione per il paracadutismo è quella dell'età che è minima di 16 anni per poterlo praticare; 91, è la massima cui lo scrivente è a conoscenza di lancio effettuato.

Questo sodalizio, nato dalla caparbia di quei soci che l'hanno cercato e fortemente voluto, vive i giorni migliori nel promuovere l'attività paracadutistica attraverso corsi specifici finalizzati con quel gesto fon-

tegorie diverse che vanno dai soci ORDINARI, ovvero i paracadutisti militari in servizio o congedati, agli AGGREGATI i quali svolgono l'attività e frequentano il corso da borghesi, infine ai soci SIMPATIZZANTI "supporter" che contribuiscono ad aumentare la credibilità di questo organismo che per merito e numero degli adepti, è 9° in graduatoria su 32 sezioni del triveneto e 28° su 122 in ambito nazionale.

Il solo Predazzo con i suoi 39 soci iscritti, è la compagine più affollata a livello nazionale, in relazione al numero di abitanti.

Per l'attività di rappresentanza, il nostro labaro è presente alle manifestazioni nazionali e del triveneto. Ove richiesto, siamo a disposizione per aiuti cui serva presenza attiva di personale; basta solo una "chiamata di controllo".

Tutti gli organismi della Associazione d'Arma, hanno il loro nume tutelare, nella figura di Paracadutisti distintisi durante atti bellici o nel caso odierno caduti sui campi di lancio o per aver servito fino all'estremo quei valori ed onor di PATRIA che dovrebbero essere - con la speranza che lo siano tutt'oggi - i cardini che sorreggono quello spirito che da forza, ed anima i nostri cuori nella consapevolezza di aver servito, senza essere servitori.

Ufficiale Paracadutista, eroe di TAKROUNA ed EL ALAMEIN, medaglia d'argento al V.M. Cesare ANDREOLI è il nome, ricamato in lettere dorate su campo celeste che spicca sul Labaro della sezione Fiemme e Fassa.

C'è una preghiera a suggello delle nostre fatiche e del nostro essere che vogliamo far conoscere attraverso le righe di "QUI PREDAZZO". Appartiene ad un reparto speciale di paracadutisti "mai esistito" ed ora estinto:

*"Arcangelo michele, portami sulle tue ali nella vastità del cielo.*

*Sulle piste innevate resta al mio fianco e per le aspre rocce tu reggimi forte; aiutami ad affrontare l'impeto delle acque e gli affanni della vita; illumina e scalda le marce, i bivacchi ed il volgere dei miei anni; guidami all'obbiettivo di migliorare sempre e compiere il mio dovere.*

*Fammi vincere la guerra contro satana, origine e causa d'ogni peccato, perché io sia un angelo in terra ed un uomo celeste*

AMEN"

In "corto finale" quell'anelito che salirà vigoroso dai nostri petti e, confortati dalla presenza dei nostri reduci, orbatì forse nel fisico ma non nello spirito, gridiamo ora e sempre:

FOLGORE, NEMBO, MAI STRAK!

Par. Gianfranco Dal Ben



damentale e determinante che è il lancio. Quel gesto anelato, sudato, sognato e vissuto dai neofiti con luce di miraggio, che imprime al fisico ed allo spirito un'enfasi che è sola ed unica di chi lo prova.

Il primo lancio, dopo un corso durato "un'eternità", cui vengono ripetute alla nausea; "capovolte", comportamento in uscita dai velivoli, effettuazione di tutti quei movimenti basilari ed essenziali, che nel caso di malfunzionamento del paracadute ti salvano la vita.

Un intrico di emozioni, di incognite, di paure mai sopite cui sono destinati subire tutti, indistintamente, prima del lancio, malgrado l'addestramento eminentemente teorico a parte i salti nel telo tondo dalla torre, che sono e rimangono dei succedanei.

Librarsi nell'aere dove il silenzio è rotto soltanto dal fruscio della velatura, dopo il frastuono meccanico del velivolo, è il premio ambito della costanza e determinazione di chi ha avuto ed ha, coraggio e cuore saldo. Sono PARACADUTISTA!

La sezione guidata magistralmente da un direttivo di prima linea, annovera tra le sue fila 85 soci di ca-

# Gruppo Animatori Oratorio

## 30 anni per i giovani

Il GAO nasce circa una trentina di anni fa per identificare il gruppo che gravitava intorno all'oratorio. La sigla sta a significare GRUPPO ANIMATORI (o AMICI) ORATORIO.

Il periodo iniziale fu assai frenetico e fu durante la permanenza a Predazzo del cappellano don Tarcisio Guarnirei, dal 1977 al 1983. In quel tempo, il gruppo, oltre ad animare i giochi dei ragazzi all'oratorio, gestiva il piccolo bar durante gli spettacoli sia cinematografici che teatrali, allestiva riduzioni di note commedie trentine, che poi andava a recitare anche fuori paese, animava la Messa prefestiva, aveva una sua squadra di calcio che, al pattinaggio, veniva sfidata da altri gruppi o aziende lavorative, si divertiva ad imparare canti di montagna con parole diverse sotto il nome di "Coro Garofolin", dava una grossa mano per la raccolta di carta e stracci e forniva tante altre collaborazioni in Parrocchia e fuori.

Tutto questo era possibile grazie ad un gruppo numeroso e affiatato, che in questi ultimi anni si è anche ritrovato con don Tarcisio un paio di volte per ricordare quelli anni spensierati.

Dopo quel periodo, si ricorda con piacere l'allestimento in piazza di alcuni Carnevali robinsoniani, cioè all'insegna del riciclo e del riuso, che coinvolgevano centinaia di persone. Si ricordano alcuni temi: Napoleone, i Romani, gli Indiani, il Circo, Cristoforo Colombo eccetera. Con don Gianni Damolin, altro cappellano dal 1986 al 1989, si era ricreato un gruppo vivace e fantasioso.

Con il passare degli anni, il Gao non veniva più identificato genericamente col gruppo dei giovani della Parrocchia, ma con il servizio specifico di animazione domenicale all'oratorio.

Da una decina di anni, il gruppo è composto da un numero assai vario di persone; oltre ai tre o quattro presenti fin dall'inizio (quindi intorno ai 45 anni di età), si aggiungono di anno in anno nuovi giovani o adolescenti, che svolgono questa animazione finché il loro tempo disponibile (o il loro entusiasmo) lo permette, e cioè due-tre-quattro anni. Pochissimi purtroppo vanno oltre...

Il servizio è rivolto a tutti i ragazzi delle scuole elementari e medie. Ogni domenica, da ottobre a fine maggio, dalle 14.30 alle 17, nelle capienti sale interrante della Casa della Gioventù, ci si abita prima di tutto a giocare insieme a squadre (cosa sempre più difficile) e poi giochi liberi, con le strutture esistenti, composte da calcetti, ping pong, tam tam, giostre, scivolo e freccette, nonché di una ricca varietà di giochi da tavolo. Da sempre, si può dire, funziona una piccola rivendita di caramelle e dolci coloratissimi.

Ci sono feste particolari, l'apertura o San Martino, che raggiungono dai 60 ai 90 ragazzi. Per Natale e Carnevale, si allestiscono spettacoli teatrali che coin-



volgono più di 100 ragazzi, oltre ad una ventina fra animatori e tecnici.

Vogliamo fare una precisazione. Si è sempre preferito proporre questo servizio ai giovani ed agli adolescenti, e non ad altre categorie di persone, proprio per offrire loro uno spazio di servizio in Parrocchia più consono alla loro età, più vicino alla loro realtà e mentalità, dove possano esercitare la creatività, la fantasia e un pizzico di sana follia.



Da queste righe, per concludere, va un grossissimo ringraziamento ai nostri avi che hanno costruito un edificio che molti ci invidiano e che noi cerchiamo di "far sfruttare" al meglio. Un INVITO a tanti giovani che non "osano" ancora buttarsi in questo servizio e un GRAZIE a coloro che con disponibilità offrono il loro tempo e le loro capacità per i ragazzi del nostro paese.

Per il GAO  
Donato e Armanda

# I dieci anni della Latemar 2200

## 20 milioni di investimenti a beneficio dell'intero paese



Lo scorso 27 ottobre, nell'aula magna del municipio di Predazzo, sono stati ufficialmente festeggiati, anche se in maniera molto sobria, i primi dieci anni di vita e di storia della società di impianti Latemar 2200.

Di fronte ad una platea particolarmente folta di invitati (amministratori, operatori economici, esponenti del turismo locale e fiemmeso), ha aperto la cerimonia il presidente ing. Nicolò Tonini, reduce dall'assemblea annuale che si era tenuta appena prima, accompagnato dall'amministratore delegato Sigfried Pichler e dal consiglio di amministrazione.

Tonini ha ricordato i momenti fondamentali della

storia della nuova società, dopo la chiusura della prima Latemar, avvenuta nel 1986, a sedici anni dalla sua costituzione: il primo consiglio di amministrazione, nominato nel marzo del 1988, con il primo presidente Vitale Brigadoi, il capitale sociale di 213.000 di lire, versato il 30 marzo 1993, con otto miliardi deliberati dai 17 nuovi soci fondatori, l'aumento di capitale a 13 miliardi, avvenuto il 17 dicembre 1994, con 293 soci, l'inaugurazione ufficiale degli impianti, che risale all'8 dicembre 1995.

In dieci anni, ha specificato ancora Tonini, gli investimenti sono stati pari a 20 milioni di euro e le entrate di 25 milioni, con un indotto sul territorio che si può calcolare nella misura di dieci volte tanto.

L'idea di fondo, ha aggiunto, era di fare di Predazzo la terza porta dello Ski Center Latemar, obiettivo pienamente raggiunto, visto che oggi quasi un terzo degli sciatori proviene appunto dagli impianti di questo paese.

Parole di apprezzamento per il lavoro svolto a beneficio della comunità locale sono state espresse dal sindaco Silvano Longo, dal regolano della Regola feudale Giacomo Boninsegna e dal presidente del Comprensorio di Fiemme Gianni Delladio. Infine è intervenuto Erich Kostner, prestigioso imprenditore, oggi ottantacinquenne, di Corvara, inventore del Dolomiti Superski (400 impianti di risalita e 1.220 chilometri di piste) e dal quale, a suo tempo, vennero le indicazioni tecniche più indovinate per il rilancio degli impianti di Predazzo.

Per quanto riguarda il futuro, sono in previsione una nuova pista "Torre di Pisa" ed una slittovia che, a Gardonè, funzionerà sia d'inverno che in estate.



# La Desmontegada 2005

## Mucche infiorate e grande festa per il rientro dall'alpeggio

Una giornata davvero spettacolare quella dello scorso 24 settembre, in occasione della classica "Desmontegada" del bestiame bovino, appena ritornato a valle dopo la stagione dell'alpeggio estivo.

Un centinaio di capi, provenienti dalle malghe di "Valmaggiorè" e "Gardonè", hanno dato vita, in una splendida giornata domenicale, a due cortei multicolori, incontrandosi all'incrocio tra via Roma e via IX Novembre per poi rendersi protagonisti di una sfilata intorno alla Piazza SS. Apostoli e concludere la loro passerella davanti ad un pubblico numerosissimo (erano presenti migliaia di persone, compresi gli ultimi turisti di fine estate) e festante.

In piazza, davanti alla chiesa arcipretale, anche la Banda Civica "Ettore Bernardi", diretta dal maestro Fiorenzo Brigadoi, ha voluto riservare alla manifestazione il proprio contributo, eseguendo una applauditissima serie di brani musicali.

Tutte le mucche erano naturalmente infiorate, nel rispetto della più genuina tradizione del paese, e precedute da numerosi gruppi in costume antico, dai carri con le masserizie portate in montagna all'inizio della bella stagione, dalle classiche gerle e dalle attrezzature utilizzate in quota (in tempi ormai lontani) per la fienagione.

E ancora hanno fatto parte del corteo i pastori, le famiglie contadine, uomini, donne, bambini, oltre ad un gruppo di cavalli e cavalieri dell'Associazione Cavallo Avelignese (o Haflinger) che hanno ulteriormente arricchito la festa.

Il lungo corteo era preceduto dalla carrozza trainata ai magnifici cavalli norici di Fabio Dellagiacoma, con un bellissimo gruppo in costume, mentre la chiusura è stata affidata al Gruppo Folk degli "Aizenponeri", reduci dalla splendida festa del loro Decennale, celebrata la sera presente presso l'Auditorium della Casa della Gioventù.

Spettacolare l'esibizione in piazza dei frustatori Martin, Enrico e Walter, tre specialisti di Vadena (Laives) che già avevano partecipato, sette giorni prima, alla Desmontegada delle capre di Cavalese e che non hanno voluto mancare anche all'appuntamento di Predazzo.

La manifestazione, che ha offerto a tutti grandi emozioni, è stata coordinata dall'assessore comunale Maria Bosin, la quale, alla fine, non ha saputo nascondere la propria soddisfazione per come erano andate le cose, ricordando, ha detto "il lavoro, le fatiche ed i sacrifici che ci sono dietro questa manifestazione".

La festa si è conclusa presso il tendone comunale del parco Minigolf, con la premiazione, da parte del Comune, di tutte le aziende agricole e zootecniche



del paese e con il pranzo rustico, proseguendo fino a sera in compagnia del gruppo musicale "Estro" di Moena.

L'appuntamento di domenica è stato preceduto, il giorno precedente, dalla riscoperta, in piazza, degli antichi mestieri, con la distribuzione di prodotti tipici locali, particolarmente apprezzati da tutti.

# Predazzo e Ferrere uniti

## Sancito in settembre un patto di amicizia tra i due Comuni



Da una parte il Comune di Predazzo, con il sindaco Silvano Longo. Dall'altra il Comune di Ferrere d'Asti, con il sindaco Federico Felicetti. In mezzo, a sancire un significativo patto di amicizia e di collaborazione, una circostanza particolarmente significativa, vale a dire l'origine predazzana del primo cittadino del Comune piemontese, località situata a 35 km da Torino e che conta circa 1.600 abitanti.

La manifestazione che ha sancito questo nuovo rapporto tra le due comunità è stata celebrata domenica 18 settembre, proprio su proposta del sindaco Felicetti, eletto da un anno alla guida di quella amministrazione comunale e che ha voluto così operare una sorta di rientro ufficiale nel suo paese d'origine.

La delegazione ospite è stata accolta nella sala consiliare del municipio dal sindaco Longo, accompagnato dal vicesindaco Franco Dellagiacomina e dagli assessori Manuela Felicetti ed Armando Rea, mentre della delegazione di Ferrere d'Asti facevano parte anche il vicesindaco Filippo Balla e due membri di giunta. Tutto intorno, naturalmente, un folto gruppo di cittadini, da una parte e dall'altra, a vivere insieme questo particolare momento di incontro e di amicizia,

sottolineato con forza da entrambi i primi cittadini. Visibilmente emozionato, Federico Felicetti, dopo aver ricordato la storia millenaria del suo Comune, ha parlato di "una giornata destinata a rimanere impressa nei nostri ricordi, carica di valori umani e sociali, di amicizia e di solidarietà". Concetti ribaditi da Silvano Longo, mentre la storia di Predazzo è stata illustrata in sintesi dal prof. Arturo Boninsegna. Alla fine, il classico scambio di targhe e di omaggi, seguito da una apprezzata degustazione di prodotti tipici delle due località. Il tempo non ha aiutato, vista la pioggia che è caduta durante l'intera giornata, ma la festa è perfettamente riuscita ugualmente. Va ricordato che, come annunciato dall'assessore al turismo Manuela Felicetti, gli albergatori di Predazzo e Bellamonte praticeranno uno sconto del 10% agli abitanti di Ferrere che verranno a Predazzo e Bellamonte nel prossimo inverno e durante l'estate del 2006.

L'anno prossimo, sarà una delegazione predazzana a restituire la visita al Comune piemontese.

# I cuochi della solidarietà

## Oltre 500 dolci venduti in una iniziativa pro Anffas

Oltre 500 dolci a base di mele venduti in poche ore. È il risultato della splendida iniziativa di solidarietà che i cuochi della sezione di Fiemme hanno organizzato domenica 16 ottobre, a Predazzo e Cavalese, per festeggiare insieme all'Anffas i suoi 40 anni di fondazione, devolvendo a suo favore (come del resto già avvenuto negli anni scorsi) l'intero ricavato.

La mattinata di Predazzo è stata allietata dalle musiche di Mariano, mentre ad ogni acquirente i ragazzi dell'Anffas hanno regalato un rotolino di carta fermato con un maccherone, sul quale era descritta la classica ricetta dello strudel.

Nella piazza principale del paese, per il secondo anno consecutivo, era anche presente una delegazione dell'Associazione Italiana Persone Down della sezione di Trento, allo scopo di sensibilizzare la popolazione sui problemi che coinvolgono questo mondo.

Anche attraverso il nostro periodico, giunga un particolare apprezzamento a tutti coloro che sono stati magnifici interpreti di questa bellissima iniziativa.



# Il presepio illuminato

## La suggestione della Natività nella cava dei Canzoccoli

Già lo scorso inverno, l'Amministrazione comunale di Predazzo aveva ideato un suggestivo presepio illuminato, davanti alla cava dei "Canzoccoli", grazie alla gentile concessione della Regola feudale ed alla collaborazione di alcuni vigili del fuoco volontari. L'operazione per altro non aveva potuto essere valorizzata al meglio, visto che l'energia elettrica necessaria era prodotta soltanto da generatori di corrente.

Quest'anno, grazie alla collaborazione dei volontari del gruppo "Rico dal Fol" e del p.i. Gianni Colpi, attraverso la centrale del Teleriscaldamento, è stato possibile mettere in opera un impianto che permette una illuminazione più sicura.

Ha coordinato l'operazione l'assessore comunale al turismo Maria Emanuela Felicetti.

Il presepio propone una serie di statue in ferro battuto, alte nove metri e che rappresentano la Madonna, San Giuseppe, oltre ad una stella cometa di 11 metri.



Un potente faro illumina anche l'antica cava.

Il presepio rimane acceso fino al 9 gennaio 2006 dalle ore 17 alle 24, mentre a Natale, a Capodanno ed all'Epifania, resterà in funzione durante tutta la notte.

## Brevi dalla scuola

### Il Consiglio Comunale dei ragazzi

L'inizio dell'anno scolastico segna anche la ripresa dell'attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi. Questi giovani, che ora frequentano il terzo anno di Scuola Media, stanno assemblando e verificando i risultati della "Operazione solitudine", ovvero delle visite ed interviste effettuate durante le vacanze estive agli anziani, per accertare problemi ed esigenze, soprattutto di coloro che per scelta o necessità vivono da soli.

I dati raccolti saranno oggetto di divulgazione e

d'approfondimento nella prossima riunione del Consiglio dei Ragazzi, assieme alle problematiche relative all'ambiente, alla scuola, alla viabilità e all'abbellimento del paese.

In quest'incontro, saranno i ragazzi Consiglieri a predisporre le interrogazioni e il loro Sindaco, il Vice sindaco e i loro Assessori a relazionare e ragguagliare sulle questioni sollevate.

Appuntamento al prossimo Consiglio dei Ragazzi, la cui data comunque non è ancora stata fissata.

### Incontro con Pino Roveredo

Pino Roveredo, vincitore del "Il Campiello" 2005, il prestigioso premio letterario e anche della Festa del Lettore di Predazzo, sarà ancora con noi il 19 dicembre. Alle ore 11,30 incontrerà, al Teatro Comunale, gli studenti dell'ultimo anno della Scuola Media e quelli dell'Istituto Tecnico Commerciale e la sera stessa ad ore 21,00 i genitori, gli adulti e le Associazioni.

In questo duplice appuntamento non si parlerà di libri, ma il giornalista e scrittore di Trieste, ci ragguaglierà sulle problematiche giovanili, quali alcool, droga e difficoltà relazionali, che egli ha

modo di osservare quotidianamente, collaborando con alcune organizzazioni umanitarie in qualità di operatore di strada.

L'incontro - dibattito, a cui tutta la cittadinanza è cordialmente invitata, sarà importante occasione per comprendere qualcosa in più di questa realtà solo apparentemente oscura e lontana e relegata alle città ma che invece può essere minacciosamente vicina e reale.

**Fabrizio Zuccato**  
Assessore all'Istruzione

# La stagione teatrale 2005/2006

## Anche Predazzo si affianca a Tesero e Cavalese

Lo scorso 27 novembre, ha preso il via anche a Predazzo la prima stagione teatrale 2005/2006, sulla scia di quanto ormai da qualche anno sta avvenendo a Tesero e Cavalese.

La rassegna, affidata al Comitato Manifestazioni locali, è stata organizzata per il tramite del Coordinamento Teatrale Trentino, con la disponibilità di Enrizo Zanna ed il sostegno dell'assessorato comunale alla cultura, guidato da Fabrizio Zuccato.

Si articola in sette incontri domenicali (più un ottavo appuntamento in occasione della Giornata della Memoria), a partire da fine novembre e fino all'inizio del mese di marzo 2006, dopodiché il palcoscenico sarà ceduto alla Filodrammatica di Predazzo che proseguirà con il proprio, classico calendario di rappresentazioni.

Presupposto della rassegna teatrale è un ampio coinvolgimento del pubblico, ragione per la quale si è cercato di spaziare in svariate tipologie di proposte. Accanto alle opere teatrali classiche, di autori quali Goldoni, Shakespeare e Pirandello, sono inseriti altri incontri con il teatro moderno e con quello dialettale. L'11 dicembre, per esempio, c'è stato l'atto unico in dialetto trentino di Renzo Fracalossi "L'ultim valzer", per la regia di Mauro Calliari. Non mancano momenti di approfondimento, di comicità, di originalità e di musica.

La speranza è che si registri una buona partecipazione di spettatori, per condividere insieme momenti di svago ma anche di riflessione, che il teatro, importante vano culturale, sa sempre offrire.

**Tutti gli spettacoli sono proposti presso l'Auditorium della Casa della Gioventù, con inizio alle ore 21.**

### IL PROGRAMMA

#### **domenica 27 novembre 2005**

Centro Culturale G. Belli

#### **STO UN PO' NERVOSA**

commedia brillante di Rosa A. Menduni e Roberto De Giorgi

con Cristina Aubry, Francesca Bianco, Carlo Emilio Lerici, Margherita Mastrone  
regia di Carlo Emilio Lerici

#### **domenica 11 dicembre 2005**

"Club Armonia" di Trento

#### **L'ULTIM VALZER**

atto unico in dialetto trentino di Renzo Fracalossi

regia di Mauro Calliari

#### **domenica 8 gennaio 2006**

Nuova Compagnia teatrale di Enzo Rapisarda

#### **PENSACI, GIACOMINO!**

tre atti di Luigi Pirandello

con Enzo Rapisarda, Simonetta Marini, Fabrizio Lupo, Enza Platania, Annamaria Rossi, Michele Bottaro, Pietro Ciriello  
regia di Enzo Rapisarda

#### **sabato 14 gennaio 2006**

Padre Massimiliano Kolbe

#### **L'UOMO CHE CAMMINÒ SU UN ARCOBALENO**

"Per non dimenticare, solo per non dimenticare"  
per la Giornata della Memoria (ingresso libero)

#### **domenica 22 gennaio 2006**

#### **LUCIO GARDIN SHOW 2005**

di e con Lucio Gardin

#### **domenica 5 febbraio 2006**

L'Uovo Teatro Stabile di Innovazione

#### **STANNO SUONANDO LA NOSTRA CANZONE**

commedia musicale di Neil Simon

con Maura Pettoruso, Massimo Lazzeri, Simone Vebber (pianoforte), Davide Panizza (sassofono)  
regia di Maria Pia di Mauro

#### **domenica 19 febbraio 2006**

Diaghilev s.r.l.

#### **IL MERCANTE DI VENEZIA**

di William Shakespeare

con Flavio Bucci, Roberto Della Casa, Luigi Mezzanotte, Michele Lastella, Fabrizio Coniglio, Carmine Balducci, Giorgio Carminati, Diana De Toni, Chiara Gioncardi, Daniela Monteforte, Roberto Santi

regia di Nucci Ladogana

#### **domenica 5 marzo 2006**

La Barcaccia di Verona

#### **SIOR TODERO BRONTOLON**

di Carlo Goldoni

con Roberta Venturini, Elena Scarmagnan, Kety Mazzi, Davide Velieri, Roberto Puliero, Giuseppe Vit, Franco Cappa, Paolo Martini, Carolina Artegiani, Marco Ferraro

regia di Roberto Puliero

# Andiamo a teatro

## PREZZI

### ABBONAMENTI

Intero

€ 45,00

Ridotto per studenti (fino a 25 anni)  
e anziani (oltre i 65 anni)

€ 40,00

### INGRESSO

Intero

€ 13,00

Ridotto per studenti (fino a 25 anni)  
e anziani (oltre i 65 anni)

€ 11,00

## INFORMAZIONI

Tutti gli spettacoli avranno luogo presso l'Auditorium "Casa della Gioventù" di Predazzo con inizio alle ore 21.00.

### Prevendita biglietti:

per tutti gli spettacoli a decorrere da venerdì 25 novembre presso gli sportelli delle Casse Rurali del

Trentino fino alle ore 15.30 del giorno della rappresentazione o del venerdì precedente se lo spettacolo è programmato di sabato o di domenica.

Il servizio è fornito a titolo gratuito dalle Casse Rurali Trentine.

### Orario biglietteria presso il Teatro:

la sera dello spettacolo a partire dalle ore 20.30

### Informazioni:

presso Ufficio Cultura Comune di Predazzo tel. 0462 508215

Il calendario è suscettibile di variazioni per cause di forza maggiore.

Informazioni sul teatro e sul cinema in Trentino:  
**sito internet: [www.trentinospettacoli.it](http://www.trentinospettacoli.it)**



Stanno suonando la nostra canzone



Lucio Gardin



Sior Todero brontolon

# La festa di San Martino (tra sacro e profano)

Piazze, piazzette, borghi e piccoli comuni in tutta Italia ogni anno si preparano ai festeggiamenti di San Martino.

Molte sono le feste, le sagre e le fiere, che vengono organizzate l'11 novembre, ed è sempre una piacevole occasione per rispolverare vecchi e nuovi sapori caratteristici della cucina autunnale.

Le tradizioni popolari legate a questo giorno sono numerose e molto sentite, alcune riallacciate alla figura del santo, altre che si collegano alla vita di famiglia, molte derivano da riti pagani che si perdono nella notte dei tempi e sulle cui origini si possono fare solo delle congetture.

I contadini festeggiano il magico momento della "svinatura" e della festa per la conclusione del raccolto; i pastori solennizzano la fine degli alpeggi e la discesa a valle prima dell'arrivo della neve e ciò giustificerebbe l'usanza di suonare il corno attorno al fuoco.

Certo è, che a San Martino si pagavano gli affitti, perché scadevano i contratti di mezzadria, così come venivano regolati prestiti, e debiti e qualcuno era costretto anche a far bagagli e trasferirsi altrove.

A Predazzo, l'11 di novembre, è usanza erogare il dividendo della Regola Feudale, le "regalie", spet-

tanti ai vicini, derivanti dallo sfruttamento agricolo e forestale del Monte Feudo. Oggi sono forse poco valutate, ma un tempo costituivano una delle poche e sostanziose entrate in denaro e risultavano determinanti per l'economia delle famiglie predazzane.

Festa, schiamazzi e fuochi nel giorno di San Martino, non sono una prerogativa di Predazzo, in molte borgate si celebrano iniziative analoghe. A Scanno (AQ), la festa è anticipata al 10 novembre con la celebrazione della "gloria" di San Martino. Si predispone una grossa catasta di legna che poggia sul "palancone". Anche qui tra grida assordanti, campanacci e bidoni percossi si accende la grossa pira. A notte inoltrata, quando il fuoco inizia a languire, l'allegria brigata percorre le strade e si raduna sotto le finestre dell'ultima sposa dell'anno, la quale, per far tacere la strampalata serenata, offre dolci e fiaschi di vino.

Nel Comune romagnolo di Borgo Tossicano, così come in altri paesi, per San Martino si organizza la "tampèda", una chiassosa scampanata ai vedovi che si risposano. Il corteo numeroso e sbracato, dopo aver percorso le vie del paese, sosta infine, a lungo sotto le finestre del vedovo "risposato" o in procinto di farlo.

## LA FIGURA DI SAN MARTINO

San Martino è una delle figure religiose più venerate in Europa, popolarità in gran parte dovuta ad uno dei suoi discepoli che ne scrisse una biografia largamente diffusa.

Martino nacque in Pannonia, l'odierna Ungheria, nel 316. Il padre, ufficiale romano, gli diede questo nome in onore del dio della guerra. Il ragazzo, educato nella città di Pavia, fu avviato alle armi all'età di quindici anni ed arruolato nella guardia imperiale.

Martino prese i primi contatti con i cristiani e, all'insaputa dei genitori si fece catecumeno e prese a frequentare con assiduità le assemblee dei cristiani.

La sua umiltà e la sua carità hanno dato vita ad alcune leggende, tra cui la più nota è quella in cui Martino, durante un turno di ronda in una gelida notte invernale, divise il proprio mantello con un povero affinché il mendicante avesse qualcosa con cui coprirsi, o anche quella del suo attendente, che Martino considerava un fratello, tanto da tenergli puliti i calzari.

Dopo venti anni passati nell'esercito, Martino, che nel frattempo aveva ricevuto il battesimo, chiese l'esenzione dal servizio militare e si recò a Poitiers presso il vescovo, dove completò la sua istruzione religiosa e fu ordinato monaco.

Viaggiò quindi a lungo predicando il cristianesimo in Europa. Amante della vita austera e del silenzio, eresse il monastero di Ligugè, il più antico d'Europa e quello di Marmontier, tuttora esistente.

Essendo vacante la diocesi di Tours, nel 372 venne consacrato vescovo con unanime consenso di popolo. Accettò con grande riluttanza, ma si dedicò con zelo all'adempimento dei suoi doveri episcopali, continuando la sua vita di preghiera e rinunzie, portando nella sua nuova missione il rigore della esistenza monastica. Portò avanti per ben ventisette anni la sua febbrile attività anche in mezzo a molti contrasti da parte di altri religiosi.

Stremato dalle penitenze, morì a Candes e volle essere disteso a terra e cosparso di cenere e cinto da un cilicio: era l'11 novembre del 397.

Sepolto nella cattedrale di Tours, la sua storia si diffuse rapidamente in tutta la Francia, dove è ancora invocato come primo patrono dei soldati. La sua tomba è meta di continui pellegrinaggi da tutto il mondo. Nell'arte Sacra è raffigurato a cavallo mentre taglia il suo mantello; in Francia nelle chiese a lui dedicate, è rappresentato come vescovo che distribuisce elemosine ai poveri.

# Predazzo da scoprire

## L'ESTATE DI SAN MARTINO

L'estate di San Martino dura solo tre giorni e cade nel mese di novembre, quando capita che vi siano delle giornate in cui il clima è più mite, una breve pausa tra due periodi piuttosto rigidi, quasi a rinnovare, e la fantasia popolare lo sottolinea, il ricordo del generoso dono di mezzo mantello, fatto dal Santo, al povero seminudo.

Qualche studioso ha azzardato una spiegazione della bizzarra meteorologica di questo periodo, seguendo una teoria sulla trasformazione del vapore acqueo durante le gelate notturne, con conseguente liberazione di calore nell'atmosfera circostante. Teoria valida forse in un luogo chiuso e dove non agiscono

numerose variabili.

Al di là delle spiegazioni scientifiche c'è a chi piace credere che l'Estate di San Martino sia una conseguenza della frase: "Dio ve ne renda merito", detta dal mendicante quando ricevette il dono del mantello. La leggenda dice che smise di piovere, il vento si calmò, le nubi si diradarono, il cielo tornò sereno e l'aria divenne mite.

Nelle regioni del Nord d'Italia, l'estate di San Martino è detta anche l'estate delle vedove o l'estate dei vecchi, forse in quanto fugace, effimera e debole, estremo saluto di una stagione che precipita nell'abisso del gelo.

## I FUOCHI DI SAN MARTINO A PREDAZZO

A Predazzo la festa di San Martino non ha alcun riferimento religioso particolare; origini e scopi della festa appaiono difficili da definire.

I ricordi degli anziani possono tornare agli anni 20' o 30', descrivendone usanze e tradizioni di quei tempi, memorie vivide e credibili anche se, come spesso avviene parlando del passato, velate da un alone di rimpianto.

Alcune testimonianze orali, furono raccolte nel 1988 in una ricerca condotta dai ragazzi delle classi seconde della Scuola Media di Predazzo. Gli anziani, allora intervistati, concordarono nell'affermare che, con riferimento agli anni d'inizio secolo scorso, veniva allestita una sola catasta, posta in zona panoramica al "Pian de Finestra", individuato anche come fuoco di "Crepa Spiza".

La "asa", di dimensioni molto più modeste rispetto agli attuali falò, un metro, due al massimo, era realizzata con legna raccolta nelle vicinanze, foglie secche, trucioli, cortecce resinose e principalmente fascine di ginepri. Il lavoro era effettuato, nei giorni precedenti a San Martino, dai ragazzi in età variabile dai dieci ai diciotto anni. Costoro erano gli unici ed assoluti protagonisti della festa, gli stessi che la sera dell'11 novembre, al suono dell'Ave Maria, davano fuoco ai trucioli posti alla base della pira. A quei tempi non si usavano benzina od altri liquidi incendiari.

La festa raggiungeva il massimo dell'allegria con l'accensione delle torce artigianali fatte con vecchie scope, recuperate durante l'anno, spalmate di "largà", la resina di larice che ne prolungava la durata.

Dopo una serie di esibizioni spettacolari, scie luminose e giochi di luci create dai volteggi delle scope e, dopo i canti attorno al fuoco, i ragazzi scendevano in corteo verso il paese, giungendo infine alla fontana di Poz dove spegnevano le scope per evitare pericoli d'incendio alle abitazioni e ai fienili. Poi il corteo si scioglieva ed i partecipanti rientravano nelle case dove si concludeva con semplicità la serata, mangiando castagne, in verità poche e spesso misurate, scorrendo sul fuoco e sugli avvenimenti della serata.

Questi festeggiamenti del San Martino d'altri tempi, usanze più modeste e discrete ma comunque di-



Un'immagine della festa nel 1971

gnitose, si concludevano verso le 21 - 21,30.

Il giorno dopo si festeggiava S. Marta e il giorno successivo anche "Santa Martinella"; i ragazzi tornavano ad alimentare il fuoco e trascorrevano qualche ora in compagnia tra amici, con qualche castagna e un bicchiere di vino bevuto da tutti liberamente, eludendo il rigido controllo dei genitori.

Con l'andar del tempo, si aggiunsero altri fuochi, quello alle "Coste" in località "Cava Bianca" e quello di "Valena" e, in momenti più vicini, quelli allestiti alla "Vecchia Birreria" e infine in località "Löse".

La competitività dei vari rioni che inizialmente era limitata al suono del corno da pastori riecheggiante da un fuoco all'altro, in seguito accrebbe con l'aggiunta dei campanelli delle capre e campanacci delle mucche agitati con forza dai ragazzi di ogni rione per cercare di sminuire e coprire il frastuono fatto dagli altri.

I chiososi cortei non si fermarono più al limitare del paese ma i vari gruppi, che nel tempo avevano abbandonato l'uso delle fiammeggianti scope ed il rituale dei canti e delle filastrocche intonati attorno al

# Predazzo da scoprire



1974

fuoco, si spingevano fino alla "Piazza Piccola".

Più avanti nel tempo, e siamo attorno agli anni '60, San Martino divenne sempre più partecipato, accanto ai giovani, i "veci" promotori assunsero il ruolo di capo-fuoco, organizzando le cataste e il corteo.

Questo si snodava ormai nelle vie del centro, per ammassarsi infine nella piazza principale, col frastuono portato all'inverosimile, grazie anche alla percussione di seghe circolari, bidoni ed ogni altro oggetto utile ad accrescere il baccano.

I predazzani non si limitavano più ad assistere guardando dai poggiali di casa ma si riversavano in piazza per partecipare alla festa e bere un bicchiere di brulé.

La competizione tra i rioni si trasferì anche sulla costruzione delle "ase", pur senza raggiungere mai toni accesi o eccessi ma rimanendo invece motivo di allegra discussione tra i vari partecipanti nei giorni successivi all' 11 novembre. Le cataste divennero sempre più imponenti, edificate anche con vecchi copertoni ed innaffiate con vernici, diluenti e benzina, affinché, all'atto dell'accensione degli innesti, il fuoco si avvolgesse simultaneamente a tutto il cumulo, con un poderoso scoppio ed una fiammata enorme.

Non vi era ragazzo che non partecipasse alla costruzione delle pire, tutti si industriavano al trasporto dei materiali incendiari accumulati nel corso dell'anno, con la voglia di dimostrare di essere in grado di arrampicare sull'asa, per assestare una frasca ancora più in alto.

Questa nuova pratica creò motivi di preoccupazione per le autorità, per il serio e concreto azzardo di incendi al bosco, che ormai aveva ricoperto gli antichi pascoli e si era avvicinato al paese, o per la minaccia che qualche copertone incendiato potesse ruzzolare verso le case. Si individuavano soprattutto occasioni di pericolo per l'incolumità dei partecipanti ed infine il tipo di combustibili usati costituivano fonte d'inquinamento.

Un po' per le proibizioni, forse per un'accresciuta coscienza ecologica, le cataste sono tornate ad esse-

re composte di sola legna, anche se la benzina, pur proibita, costituisce sempre l'elemento principe, indispensabile per l'effetto accensione.

In questi ultimi anni i rioni si sbizzarriscono nell'edificare il più bel manufatto, con sapiente maestria artigiana e cura dei particolari.

La festa, pur nel rispetto delle tradizioni, grazie all'organizzazione dei vari momenti, ha preso una connotazione più ampia, quasi turistica, che richiama persone anche dagli altri paesi.

I giovani, attori dell'evento, conservano comunque l'entusiasmo e la passione di sempre, rapiti ancora dalla frenesia generale.

Altro elemento di novità è costituito dall'invito, esteso a tutti, alla visita delle cataste nella domenica precedente l'evento, accolti con caldarroste e un bicchiere di vino.

Quest'anno San Martino, a detta dei protagonisti, particolarmente numerosi, è stato ancora più frizzante e più coinvolgente. Il clima clemente ha favorito l'afflusso in piazza e nelle vie adiacenti di un folto pubblico che ha apprezzato la manifestazione, degustando the e brulé.

Infine, a titolo conclusivo, un doveroso accenno alla mostra predisposta dagli organizzatori di San Martino in collaborazione col Gruppo Collezionisti, nella settimana precedente l'11 novembre. I ricordi fotografici dell'evento e dei suoi protagonisti, evidenziati negli scatti di ieri ed oggi, hanno riscosso grande consenso di visitatori.

**Fabrizio Zuccato**



La torre Eiffel dei "Paneti" a Löze nel 2004

## Il coro Coronelle

### Una storia canora ricca di emozioni e di successi

Nel 1946, poco dopo la fine della guerra, nasce a Predazzo il Coro Coronelle.

Sedici i fondatori, in prevalenza operai, boscaioli, minatori, muratori e falegnami, gente semplice quindi che, sotto l'attenta e capace guida del maestro Ottavio Brigadoi Martecia e del capo coro Alfonso Facchini Pontera, iniziano la loro attività canora.

Il ritrovo è fissato ogni domenica mattina, dopo la S. Messa, in un locale dell'Albergo Nave d'Oro messo gentilmente a disposizione dai proprietari.

L'atmosfera è allegra, frutto di grande affiatamento e amicizia, complice anche qualche buon bicchiere di vino che come ricorda qualche corista di allora "rinfrescava l'ugola ed innalzava lo spirito dei cantori".

Inizialmente il Coro propone un repertorio composto solo da vecchie canzoni di montagna, in seguito se n'aggiungono altre, che si provano con pazienza e metodo fino a conseguire i risultati considerati ottimali per l'esibizione in pubblico.

Le mete delle uscite del coro sono circoscritte prevalentemente alla zona di Fiemme e Fassa, data la limitatezza dei mezzi di trasporto. Si usa infatti un camion, di solito adibito al trasporto del bestiame, sommariamente pulito e attrezzato con due lunghe panche per far sedere i passeggeri.

Autista è il proprietario del mezzo Giuseppe Dezulian, Cialdo.

La ristrettezza delle risorse finanziarie è eviden-

ziata anche dalla povertà della divisa che si limita alla classica camicia a scacchi, più o meno simile per tutti i componenti, su cui spicca il distintivo del gruppo.

I consensi ottenuti nelle varie manifestazioni sono comunque confortanti e i piazzamenti nei vari concorsi procurano al Coro Coronelle anche un invito alla sede della radio regionale per cantare alcune canzoni. La registrazione della trasmissione radiofonica è in seguito trasmessa su tutto il territorio nazionale.

A partire dal 1955, come spesso accade nell'associazionismo, il gruppo si logora per vari motivi, in parte anche a causa di piccoli screzi personali tra i vari componenti. Inizia l'inesorabile disgregazione che porta, un anno dopo, allo scioglimento dell'associazione.

Molti elementi confluiscono, in ogni modo, nell'altro gruppo canoro, il Coro Negritella, apportando la loro esperienza e conoscenza.

Si parla ancora di Coro Coronelle nel 1965 quando, per un contrasto tra alcuni componenti del Coro Negritella, alcuni coristi provano a far rivivere la vecchia associazione, in verità con scarso successo.

Tre anni dopo, infatti, il Coro Coronelle si scioglie definitivamente lasciando il solo Coro Negritella a rappresentare Predazzo nel settore delle canzoni di montagna.

*Fabrizio Zuccato*



## Il comune in internet

### Nuovo portale: [www.comune.predazzo.tn.it](http://www.comune.predazzo.tn.it)

Fine del portale: strumento a disposizione dei cittadini per comunicare con il Comune, strumento per il Comune per comunicare con i cittadini - realizzare una forma di comunicazione bidirezionale, condividere le rispettive conoscenze.

Come il cittadino può comunicare con il Comune: utilizzando gli indirizzi e-mail ai quali può fare riferimento ai singoli uffici, gestendo singoli "sottospazi" web che in futuro verranno messi a disposizione.

Come il Comune sta comunicando con il cittadino: rielaborando e mettendo a disposizione sul web i contenuti dell'attività amministrativa.

#### Breve descrizione delle varie sezioni:

Barra dell'indirizzo: digita [www.comune.predazzo.tn.it](http://www.comune.predazzo.tn.it)

Navigazione: (lato sinistro dello schermo) presenta il classico albero gerarchico dove sono raggruppati i contenuti del portale, tra cui:

- **Ente**: viene presentato il Comune come istituzione con i suoi organi ed i rispettivi componenti, Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale;
- **Uffici**: contiene l'organigramma organizzativo "della macchina comunale", per ora sono riportati gli uffici, i rispettivi nr. telefonici e gli indirizzi e-mail dei dipendenti;
- **Servizi**: - sezione nevralgica - mano a mano che verranno sviluppate, inseriremo in questa sezione le parti "on-line" dell'attività amministrativa. Per ora abbiamo pubblicato tutto ciò che riguarda l'I.C.I. (Imposta Comunale sugli Immobili);
- **Statuto**: versione in pdf dello Statuto Comunale;
- **Regolamenti**: versione in pdf dei regolamenti comunali più significativi e di recente approvazione;
- **QuiPredazzo**: versione in pdf dei numeri arretrati

della rivista

- **Eventi**: in futuro verranno riportati gli eventi più significativi che interesseranno il calendario delle attività comunali
- **Associazioni**: link al sito web delle associazioni di interesse comunale

Contenuto della pagina: sono presenti dei link per consentire una navigazione ipertestuale;

Calendario: riporterà in futuro i principali eventi di interesse comunale

Fatti riconoscere: possibilità di creare degli account per accedere ad aree riservate del sito.

Cos'è un CMR, cos'è Plone. Cos'è il Software Open Source.

Plone è un sistema di amministrazione dei contenuti (Content Management System), libero ed a sorgente aperto.

La scelta dei formati aperti: il formato di scambio dei contenuti presenti sul sito non utilizzano formati proprietari. Un formato è aperto se il modo di rappresentazione dei suoi dati è trasparente e/o la sua specifica è di pubblico dominio.

Quali standard rispetta il portale

Accessibilità: è il metodo principale per garantire l'accesso di tutti al web. La codifica XHTML, rispetta i CSS, ed è visualizzabile con tutti i più comuni browser.

Chi lo desidera fare può contattarmi all'indirizzo email presente sul sito, ogni contributo a rendere il servizio migliore è particolarmente gradito.

*Alberto Felicetti*



# LE UDIENZE DELLA GIUNTA

## **SINDACO - Silvano Longo**

Affari Generali – Personale – Attività socio-assistenziali – Edilizia Abitativa Pubblica Agevolata – Politiche Giovanili

RICEVE: il martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00

Mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30

## **VICESINDACO – Franco Dellagiacoma**

Lavori pubblici – Viabilità – Arredo Urbano

RICEVE: il lunedì dalle ore 9.00 alle ore 10.00

## **ASSESSORE - Fabrizio Zuccato**

Bilancio – Finanze – Cultura – Istruzione

RICEVE: il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 10.30

## **ASSESSORE - Armando Rea**

Urbanistica – Sport – Impianti sportivi

RICEVE: il martedì dalle ore 9.30 alle ore 11.00

## **ASSESSORE - Mauro Morandini**

Sanità – Industria e Artigianato – Protezione Civile

RICEVE: il giovedì dalle ore 14.30 alle ore 16.00

## **ASSESSORE - Maria Emanuela Felicetti**

Turismo – Commercio

RICEVE: il lunedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

## **ASSESSORE - Maria Bosin**

Agricoltura – Foreste – Ambiente

RICEVE: il lunedì dalle ore 10.00 alle 11.30

**NB! PREVIO APPUNTAMENTO, GLI AMMINISTRATORI RICEVONO ANCHE AL DI FUORI DELL'ORARIO SOPRA RIPORTATO**

# UFFICI COMUNALI ED ORARI DI APERTURA

## **UFFICIO SEGRETERIA**

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462/508228

## **RAGIONERIA**

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462/508225

## **UFFICIO TECNICO**

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462/508233

## **UFFICIO TRIBUTI**

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462/508221

## **AZIENDA ELETTRICA**

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462/508216

## **UFFICIO COMMERCIO**

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462/508227

## **UFFICIO INFORMATICO**

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462/508236

## **UFFICIO SERVIZI DEMOGRAFICI**

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30 (il venerdì fino alle ore 16.15)

Tel. 0462/508218

## **UFFICIO MESSI COMUNALI**

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462/508212

## **UFFICIO POLIZIA MUNICIPALE**

Dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 9.00

Tel. 0462/508214 – 335/7888132

## **MAGAZZINI COMUNALI**

Tel. 0462/501097

# NUMERI UTILI

## **MUSEO CIVICO DI GEOLOGIA**

Tel. 0462/500366

## **BIBLIOTECA COMUNALE**

Aperta dal martedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00; il mercoledì anche dalle ore 20.00 alle ore 22.00.

Tel. 0462/501830

## **CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO**

Tel. 0462/501222

## **CASERMA DEI CARABINIERI**

Tel. 0462/501333

## **DISTRETTO SANITARIO**

Tel. 0462/508800

## **POLIZIA STRADALE**

Tel. 0462/235411 – 113

## **APT FIEMME – UFFICIO DI PREDAZZO**

Tel. 0462/501237

## **SCUOLA ELEMENTARE**

Tel. 0462/501131

## **SCUOLA MEDIA**

Tel. 0462/501179

## **ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE**

Tel. 0462/501373

## **SCUOLA ALPINA DELLA GUARDIA DI FINANZA**

Tel. 0462/501661

# Sommario

- 2 Gli auguri del sindaco
- 3 Dal Consiglio Comunale
- 5 Spazio ai Gruppi consiliari
- 6 L'approfondimento  
*Come rivitalizzare il centro storico*
- 13 Pianeta giovani
- 14 L'opinione  
*Camper ovunque o turismo di qualità?*
- 15 Vita di paese  
*Trecento anni in tre*  
*Il presepio illuminato*  
*Associazione Donatori Midollo Osseo*  
*I cuochi della solidarietà*  
*Unione Sportiva Dolomitica*  
*Predazzani nel mondo*  
*Università della Terza Età*  
*Gruppo Micologico "Scopoli"*  
*Coro Negritella*  
*Sezione Paracadutisti Fiemme e Fassa*  
*Gruppo Amatori Oratorio*  
*I dieci anni della Latemar 2200*  
*La Desmontegada 2005*  
*Predazzo e Ferrere uniti*  
*Brevi dalla scuola*
- 28 La Stagione teatrale 2005/2006
- 30 Predazzo da scoprire:  
*La festa di San Martino*  
*Il coro Coronelle*
- 34 Il Comune in internet
- 35 Udienze, orari, numeri utili



Uno spettacolare fuoco di S. Martino



## COMITATO DI REDAZIONE

Coordinatore: *Fabrizio Zuccato* - Assessore

Direttore responsabile: *Mario Felicetti*

Componenti: *Chiara Bosin, Annamaria Cavada, Elio Pettena, Fabio Pizzi*

Foto di copertina: *Gruppo Collezionisti Predazzo*

Impaginazione e grafica: *Area Grafica - Castello di Fiemme*

Stampa: *Nuove Arti Grafiche - Gardolo*